

SOMMARIO

Lettera del Rettore	3
<u>Sant'Agnese</u>	
Udienza del 19 gennaio 1999	9
Il saluto del Rettore	10
Orario delle Celebrazioni 1999	12
Udienza del 15 gennaio 2000	14
L'indirizzo d'omaggio di S.E.R. il Cardinale Camillo Ruini	16
Orario delle Celebrazioni 2000	17
<u>Settimana Culturale 1998</u>	
Lettera di S.E.R. il Cardinale Camillo Ruini	19
Intervento dell'Ambasciatore F. Paolo Fulci <i>Globalizzazione, tutela dei diritti dell'uomo, lotta alla povertà</i>	21
<u>Incontro sul Sinodo per l'Europa</u>	27
<u>Mons. Federico Federici e Mons. Luigi Solari</u>	
Mons. Luigi Solari: prete capranicense	30
Mons. Federico Federici: prete romano	32
Lettera del Senatore Giulio Andreotti	33
Lettere di S.E.R. Mons. Franco Gualdrini	34
<u>Relazione tecnica sul restauro dei dipinti murali dell'ex refettorio</u>	36
<u>Ci hanno lasciato</u>	41
<u>Ci hanno donato</u>	43
<u>La cronaca quotidiana</u>	
Anno 1998-1999	49
Anno 1999-2000	52
<u>Nomine</u>	56
<u>Studi e formazione teologica in Collegio</u>	58
<u>Borse di Studio 1999-2000</u>	59
<u>Almo Collegio Capranica 1999-2000</u>	
Superiori e Alunni	66
Elenco degli alunni secondo gli studi svolti	69

Direttore responsabile:
Virgilio Levi

Redazione:
Mons. Michele Pennisi - Mons. Giobbe Gazzoni - Mons. Eugenio Girardi
Don Sergio Bonanni - Don Luca Mastrangelo - Don Marco Sprizzi
Michele Filippi - Don Renato Minio - Francesco Boari - Don Giovanni Ferrari.

Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 136 dell'11 aprile 1994
Numero pubblicato dall'*Almo Collegio Capranica*:
la redazione è a Piazza Capranica, 98 - 00186 Roma
Tel. 06.69205401 - Fax 06.6792903 - e-mail almocoll@libero.it

Impaginazione grafica
Pixel Pubblicità - Roma

Stampa
Tipolitografia Duemme grafica - Roma

30 Settembre 2000
San Girolamo

Carissimi,
alla fine dell'Anno Accademico 1999 - 2000 vi giunga il mio saluto più cordiale ed affettuoso a nome di tutta la Comunità.

L'anno giubilare

Quest'anno è stato caratterizzato dalla celebrazione del Grande Giubileo del Duemila nel quale, facendo memoria del mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, siamo invitati a contemplare il mistero del Dio vivente nella Comunione Trinitaria come esemplare ultimo della nostra comunione e a fissare gli occhi della nostra fede su Gesù Cristo, Bellezza eterna, che nell'Eucaristia continua ad offrirsi all'umanità come sorgente di vita divina.

La preparazione dell'Anno Santo ha caratterizzato le mete educative di questi ultimi tre anni dedicati alla riflessione sul mistero cristologico come modello per comprendere il ministero ordinato, sulla presenza santificatrice dello Spirito Santo all'interno della comunità dei discepoli del Signore, sulla riscoperta del mistero del Padre "ricco di misericordia" (Ef 2,49) dal quale "ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome" (Ef 3,14).

La nostra partecipazione ai vari eventi giubilari quest'anno è stata intensa. Giovedì 18 maggio, dopo la partecipazione alla Celebrazione Eucaristica in piazza San Pietro per l'80° Genetliaco del Santo Padre, come comunità del Collegio ci siamo recati in pellegrinaggio alla Basilica di S. Maria Maggiore dove abbiamo celebrato il nostro Giubileo.

Sia durante il Giubileo dei Presbiteri, sia in occasione della celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale, come in occasione dei pellegrinaggi di varie Chiese Locali, abbiamo avuto la gioia di incontrare parecchi nostri ex alunni.

Particolarmente significativo è stato l'incontro, promosso dagli ex alunni del periodo del rettorato di Mons. Franco Gualdrini, svoltosi il 13 settembre scorso.

Siamo lieti di condividere con voi la mensa comune e di ospitarvi in Collegio nei limiti della disponibilità delle camere.



Un anno eucaristico

Quest'anno giubilare è stato per la nostra comunità un anno intensamente eucaristico, che ci ha offerto l'occasione di riflettere sul mistero dell'Eucaristia come prolungamento del mistero dell'Incarnazione e della Redenzione e sul suo rapporto col ministero pasquale incentrato su Cristo Buon Pastore, che dona la sua vita per le pecore.

L'Eucaristia, come memoriale che rende presente per noi ora l'unico sacrificio di Cristo, coinvolge ogni cristiano e a maggior ragione ogni ministro ordinato nell'offrire se stesso in unione al sacrificio di Cristo.

Offrire la vita è il gesto sacerdotale più grande di possa esistere perché indica che tutto ha significato nel piano di Dio in quanto viene da Lui e a Lui deve essere offerto. Come ministri ordinati siamo chiamati ad associarci all'offerta che Cristo fa di se stesso per la salvezza dell'umanità. L'atteggiamento oblativo deve diventare un valore fondamentale della nostra esistenza sacerdotale chiamata a conformarsi a Cristo, che nell'Eucaristia è nello stesso tempo sacerdote e vittima.

L'Eucaristia si colloca in stretto rapporto con la Chiesa, che è il Corpo di Cristo significato nel sacramento. Per mezzo dello Spirito nell'Eucaristia, Cristo morto e risorto, costituisce la comunità dei credenti come suo Corpo. Nella Celebrazione Eucaristica la Chiesa si edifica come corpo di Cristo e riceve l'energia necessaria per realizzare la comunione e adempiere la propria missione.

L'Eucaristia è come una corrente vivificatrice, che unisce il sacerdozio ministeriale al sacerdozio comune dei fedeli pur nella distinzione essenziale fra i due sacerdoti.

L'Eucaristia è l'espressione più completa dell'amicizia di Gesù nei nostri confronti ed è al centro stesso del nostro ministero sacerdotale. L'amicizia e l'intimità con Cristo, che raggiunge il suo culmine nella Celebrazione Eucaristica, si coltiva e si sviluppa attraverso la contemplazione silenziosa ed orante del mistero eucaristico.

Questa contemplazione vissuta nell'intimità non diminuisce ma anzi facilita la comunione con i fratelli e fa sì che ci si immerga nei problemi del mondo con la forza della carità attinta da Cristo nell'Eucaristia e si ritorni poi a celebrare l'Eucaristia portando all'altare i problemi e le ansie, le gioie e le speranze dei fratelli incontrati lungo le strade del mondo. Nella vita spirituale di noi presbiteri in quanto configurati a Cristo Capo e Servo, Pastore e Sposo, l'amore oblativo, di cui è sorgente e modello il mistero eucaristico, assume la connotazione specifica di carità pastorale che partecipa della stessa carità pastorale di Gesù Cristo. La carità pastorale, che ha la sua sorgente specifica nel sacramento dell'ordine, trova la sua espressione piena e il suo supremo alimento nell'Eucaristia.

L'Eucaristia si colloca al cuore della spiritualità sacerdotale, che deve superare la separazione fra la celebrazione e la vita facendoci vivere in tutta la sua grandezza e bellezza la carità pastorale di Cristo nei più piccoli eventi della vita quotidiana.

L'Eucaristia, che è il cuore del cristianesimo ed è al centro della vita della Chiesa, si colloca nel cuore stesso del ministero ordinato. E' dalla comune partecipazione alla stessa Eucaristia e allo stesso sacramento dell'Ordine strettamente collegato ad essa, che trova il suo fondamento ontologico la comunione fra i ministri ordinati e la fraternità sacramentale, che è un valore primario della nostra Famiglia capranicense.

L'Eucaristia, fonte e apice di tutta la vita cristiana, appare quindi come evento di fraternità, segno di unità, sorgente di comunione e vincolo di carità.

A partire dall'Eucaristia celebrata e testimoniata nella vita noi ministri ordinati siamo chiamati ad essere uomini di comunione nella Chiesa e tra gli uomini, a edificare comunità cristiane che avendo come radice e come cardine la Celebrazione Eucaristica siano capaci di vivere un autentico spirito comunitario animato dalla carità e dall'impegno all'azione missionaria e alle varie forme della testimonianza cristiana.

L'Eucaristia è stato il leitmotiv che ha guidato la nostra vita comunitaria quest'anno nel nostro Collegio. E' stata messa a tema degli Esercizi Spirituali guidati da mons. Giuseppe Versaldi, dei ritiri di Avvento e di Quaresima e della "Lectio divina" che ci sono stati proposti dal nostro ex alunno don Andrea Lonardo, è stata oggetto della meditazione personale e comunitaria di tutti i membri della comunità. In base all'esperienza maturata negli anni precedenti ci siamo resi disponibili ad animare l'Adorazione Eucaristica e a celebrare il sacramento della Riconciliazione nella Chiesa di S. Agnese in Agone, di fatto affidata al nostro Collegio, ogni giovedì dalle ore 21 alle ore 24. La Segreteria Generale del Giubileo del Duemila, su segnalazione del gruppo di lavoro "Giovani e Giubileo" coordinato dal nostro ex alunno mons. Renato Boccardo, che ha offerto un aiuto molto prezioso, ha inserito questo evento fra quelli indicati ai pellegrini.

Il Santo Padre ha approvato e lodato questa nostra iniziativa e si è benignato donarci un'ostensorio per l'Adorazione Eucaristica.

E' stata per tutti i membri della nostra Comunità una grande occasione di crescita spirituale e di evangelizzazione, che ci ha permesso di far incontrare migliaia di persone con Cristo presente nell'Eucaristia, nel Sacramento della Riconciliazione e in una comunità orante.

Eventi comunitari del nostro Collegio

In questo numero del Capranicense è riportata la documentazione su alcuni dei prin-

cipali eventi accaduti nel nostro Collegio e all'interno della nostra Famiglia Capranicense negli anni comunitari 1998-1999 e 1999-2000.

Tra questi vorrei ricordare le due udienze del Santo Padre in occasione della Festa di S. Agnese, la scomparsa di due antichi Superiori del nostro Collegio Mons. Federico Federici, Mons. Luigi Solari e di tanti altri nostri ex alunni, che dopo aver consacrato la loro vita a servizio del Regno, esultano ora nella liturgia del cielo in compagnia dei santi. Ci sembra bello ricordare, come ha ricordato il Santo Padre, che per vari nostri ex alunni vissuti in questo ultimo secolo sia iniziata la causa di beatificazione. Attendiamo dei ricordi e delle testimonianze di ex alunni su questi nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede fiduciosa ed obbediente, nella speranza gioiosa e nella carità pastorale. Abbiamo gioito per le nomine di alcuni nostri ex alunni chiamati, nella successione apostolica, all'episcopato o come vescovi residenziali chiamati a servire e a presiedere il popolo di Dio in una Chiesa Particolare o come vescovi titolari a servire la Chiesa Universale come collaboratori del successore di Pietro nel presiedere alla carità. Desidereremmo ricordare anche tutti coloro che servono il popolo di Dio con i più svariati ministeri: parroci, vicari parrocchiali, missionari "fidei donum", professori, superiori di seminari, addetti a vari incarichi a servizio della Santa Sede o delle Curie diocesane, animatori delle varie realtà ed aggregazioni ecclesiali in una Chiesa unipluriforme. Questo numero del Capranicense riporta anche la documentazione e la cronaca altre notizie riguardanti la vita del nostro Collegio: le attività della Commissione Culturale che ha organizzato nel 1998 una "settimana culturale" su "Dottrina sociale della Chiesa e globalizzazione", l'incontro con vari Padri sinodali durante il Sinodo per l'Europa tra cui l'incontro col nostro ex alunno S.E. Mons. Alessandro Plotti Arcivescovo di Pisa, la relazione sugli studi e la formazione in Collegio e la Bibliografia capranicense, la cronaca quotidiana nella quale sono riportate le varie attività delle varie Commissioni e le varie ordinazioni dei nostri alunni.

Un ringraziamento a chi lascia il servizio di direzione spirituale

Mi sembra doveroso ricordare alcuni dei Superiori che quest'anno terminano il loro servizio al nostro Collegio: il R.P. Michael Hilbert, S.J., che dopo sei anni di servizio come Direttore Spirituale nel nostro Collegio, a causa dei nuovi futuri impegni connessi con la sua attività apostolica, non sarà in grado, a partire dal prossimo Anno Accademico 2000-2001, di svolgere questo suo ministero in Collegio e Mons. Antonello Mennini, mio compagno di Collegio che, in seguito alla sua nomina a Nunzio in Bulgaria e alla sua conseguente elevazione alla sede titolare di Ferento con dignità di Arcivescovo,

non potrà più occuparsi dell'accompagnamento spirituale dei nuovi alunni e della direzione spirituale di parecchi alunni a cui si è dedicato con costanza e generosità. Sono sicuro che il loro contributo all'animazione della vita spirituale del Collegio e alla formazione di tanti capranicensi abbia portato dei frutti dello Spirito, che solo il Signore potrà conoscere e ricompensare.

Il loro è stato un servizio prezioso che continua ad essere apprezzato dagli Alunni e dagli altri Superiori a nome dei quali desidero esprimere i sensi della nostra profonda riconoscenza, accompagnati dall'assicurazione del nostro ricordo nella preghiera. Io personalmente sono profondamente grato a padre Michael e a don Antonello per l'aiuto datomi nei miei tre anni di rettorato e per l'amicizia offertami e sono sicuro che la loro collaborazione ed amicizia continuerà anche per il futuro.

Benvenuto al nuovo Direttore Spirituale e al nuovo Vicerettore

Al posto di P. Hilbert la Commissione Episcopale del nostro Collegio ha nominato il gesuita P. Ugo Vanni. Egli è nato a Jesus Maria (Cordoba - Argentina) il 26 settembre 1929, è stato ordinato sacerdote nella Compagnia di Gesù nel 1960. Ha conseguito le Licenze in Filosofia e in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, la Laurea in Lettere classiche presso l'Università statale "La Sapienza" di Roma e il Dottorato in Sacra Scrittura presso il pontificio Istituto Biblico.

Attualmente è professore emerito di Egesi del Nuovo Testamento e Direttore del Dipartimento di Teologia Biblica della Gregoriana. E' autore di numerose opere di esegesi soprattutto sull'Apocalisse. A P. Vanni va la nostra più sentita gratitudine e il nostro più cordiale benvenuto nella Famiglia Capranicense.

In seguito alla nomina del Vicerettore don Sergio Bonanni a Professore Stabile con la qualifica di "Aggiunto" presso la Pontificia Università Gregoriana la Commissione Episcopale del Collegio ha nominato nuovo Vicerettore don Alfredo Abbondi, della Arcidiocesi di Fermo. Egli è nato a Camerino il 24 marzo 1953, è vissuto a Monte Urano paese d'origine del vecchio rettore del Collegio mons. Cesare Federici. Dopo la Laurea in Legge all'Università di Macerata è stato alunno del nostro Collegio dall'ottobre 1976 al giugno del 1982. Ha conseguito la Licenza in Teologia Dogmatica. Nella sua Diocesi è stato impegnato nella pastorale giovanile come Insegnante di Religione.

E' stato Docente di teologia presso il Seminario Arcivescovile di Fermo. Attualmente è Economo Diocesano e Rettore della Cattedrale di Fermo. Per questo primo anno, considerati gli impegni nella sua Diocesi, inizierà il suo servizio a tempo pieno in Collegio nel secondo semestre. A don Alfredo un fraterno benvenuto nella Comunità del Collegio e a

don Sergio, che continuerà a rimanere in Collegio come Moderatore nella formazione pastorale, la nostra più profonda gratitudine per la sua preziosa e fedele collaborazione.

Contributi ai restauri

In questo numero è presente anche un contributo del prof. Maurizio De Luca Capo Restauratore dei Musei Vaticani sul restauro dei dipinti murali del ciclo pittorico dell'ex refettorio. Nel corso dell'attuale restauro, reso possibile grazie al contributo di Bayer in Italia, si è potuta definitivamente individuare una esecuzione pittorica condotta secondo la tecnica murale della pittura a secco, ponendo rimedio all'impoverimento della superficie pittorica verificatosi in seguito agli interventi dei secoli precedenti e arginando i processi di degrado che rischiavano di far deperire ciò che rimaneva della pellicola pittorica originale.

In quest'anno è stata restaurata anche la Torre del Collegio, grazie ad un finanziamento del Ministero dei Beni ed Attività Culturali, sotto la direzione dell'arch. Gabriella Marchetti. Grazie ai finanziamenti della Conferenza Episcopale Italiana, della Fondazione Biverbanca e della Cassa di Risparmio di Biella e di Vercelli si sta ristrutturando radicalmente ed ampliando la nostra biblioteca, che in questi anni si è arricchita della donazione dei fondi di mons. Pasquale Pellicchia e di mons. Salvatore Garofalo.

La nostra gratitudine

Vorrei ringraziare tutti gli ex alunni e gli amici che ci hanno scritto in occasione delle Feste natalizie e pasquali e in occasione della festa di S. Agnese. Un ringraziamento particolare a quanti hanno inviato regali od offerte per la "lotteria missionaria", che ci permette di aiutare i nostri ex-alunni missionari e i nostri alunni provenienti dai paesi del Terzo Mondo.

Desidero esprimere la nostra profonda riconoscenza accompagnata dal ricordo nella preghiera a tutti i benefattori che continuano a sostenerci con il loro generoso aiuto economico, attraverso la fondazione di Borse di Studio e l'incremento del capitale di quelle già istituite, il contributo per il restauro delle stanze del Collegio avvenuto negli anni 1994-97 e offerte varie. Ringrazio coloro che offrono la loro ospitalità ai nostri alunni non italiani durante il periodo della vacanze.

Auguro a tutti una testimonianza gioiosa di fraternità ed amicizia approfondita da vincoli di comunione cristiana e sacerdotale e accompagnata dalla intercessione della nostra patrona Sant'Agnese.

Sac. Michele Pennisi, Rettore

Sant'Agnese

Udienza 1999

Discorso che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha rivolto il 19 gennaio 1999 alla Comunità dell'Almo Collegio Capranica di Roma, ricevuta in Udienza, nella Sala del Concistoro.

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, carissimi Alunni dell'Almo Collegio Capranica!

1. *E' con gioia che vi ricevo quest'oggi, in occasione della festa della vostra Patrona, la santa vergine e martire Agnese. Saluto di cuore ciascuno di voi, che provenite da diverse Nazioni e, in particolare, il Rettore, Monsignor Michele Pennisi, che ringrazio per le parole rivoltemi a nome non soltanto vostro, ma anche del Cardinale Camillo Ruini e dei membri della Commissione speciale che segue il vostro Almo Collegio. Grazie a tutti di cuore!*

Ho molto apprezzato la meta pedagogica che vi siete prefissi in quest'anno comunitario. Essa, in linea con la preparazione al Grande Giubileo, si esprime nel tema: "Carità e missione: come figli dell'unico Padre viviamo la fraternità nella gratuità del servizio e nell'accoglienza dell'altro". Si tratta di un itinerario formativo che vi conduce ad intrattenere con Gesù un dialogo sempre più intenso e profondo per poter poi testimoniare ai fratelli il suo amore salvifico.

2. *All'origine di ogni missione nella Chiesa c'è una chiamata all'amore. "Guardatolo, lo amò": è questa la parola con cui l'evangelista Marco narra dell'incontro di Gesù con il "giovane che aveva molti beni" (Mc 10,22). Alle tante cose che uno può possedere, il Signore propone, in alternativa, l'unica essenziale: lasciare tutto per amore e seguirlo: "Vieni e seguimi" (ibid., 10,21).*

La vergine e martire Agnese, alla proposta fattale da Cristo, ha risposto con totale generosità e con cuore indiviso: ha reso la sua stessa esistenza "esempio eloquente e affascinante di una vita totalmente trasfigurata dallo splendore della verità" (cfr Veritatis Splendor, 93), ed è diventata, per questo, lei stessa capace di illuminare "ogni epoca della storia, risvegliandone il senso morale" (ibid.). Il suo esempio ha incoraggiato tanti credenti lungo i secoli a seguirne le orme. Il vostro Collegio molto opportunamente l'ha scelta come patrona ed anche voi guardate oggi a lei come a modello da imitare.

Accanto alla sua testimonianza è dinanzi a voi quella di alcuni ex alunni del



vostro Seminario, dei quali è in corso il processo di beatificazione. Li ha ricordati poc'anzi il vostro Rettore: possa la loro vita essere per ciascuno di voi stimolo ad una fedeltà crescente nel seguire quanto il Signore vi domanderà di compiere. Tutto sia nella vostra esistenza per la sua maggior gloria e per la salvezza delle anime.

3. Questo nostro incontro avviene nell'anno dedicato al Padre, mentre ci avviamo ormai a grandi passi verso il Grande Giubileo del Duemila. Vorrei invitarvi a volgere lo sguardo verso la Porta Santa, attraverso la quale entreremo nell'anno giubilare con spirito di intima conversione.

Occorre, infatti, giungere a quell'evento con cuore rinnovato.

E tocca ai sacerdoti, in primo luogo, essere testimoni ed apostoli di un autentico rinnovamento personale e comunitario.

Come non considerare poi, nella prospettiva della festività di Sant'Agnese, l'eventualità di una fedeltà eroica che giunga, se necessario, sino al martirio?

Vorrei ripetere, quest'oggi, a voi ciò che ho avuto modo di proclamare a tutta la Chiesa: "Il credente che abbia preso in seria considerazione la propria vocazione cristiana, per la quale il martirio è una possibilità annunciata già nella Rivelazione, non può escludere questa prospettiva dal proprio orizzonte di vita" (Incarnationis mysterium, 13).

Dico queste parole, che possono sembrare forti ed esigenti, "a voi giovani, che siete forti", per usare l'espressione con cui vi qualifica l'apostolo Giovanni (1 Gv 2,15). Il mondo attende da coloro che il Signore chiama al suo più stretto servizio dedizione totale e santità di vita. Sia questa la vostra prima preoccupazione. Aprite il cuore all'azione dello Spirito Santo ed affidatevi con fiducia al Padre celeste, specialmente in quest'anno.

Vi guidino Maria, la Vergine fedele, sant'Agnese e gli altri vostri santi Patroni. Da parte mia, mentre vi assicuro uno speciale ricordo nella preghiera, imparto a tutti voi ed alle persone a voi care la mia affettuosa Benedizione.

Il saluto del Rettore Mons. Michele Pennisi

Padre Santo,

a nome di Sua Eminenza Reverendissima il Card. Camillo Ruini, di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Pio Vigo e di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Antonio Buoncristiani membri della Commissione Episcopale nominata da Vostra Santità per l'Alta Direzione dell'Almo Collegio Capranica e qui presenti, di

tutti i Superiori e gli alunni e delle Figlie di Maria Corredentrice che svolgono il loro prezioso servizio in Collegio, desidero esprimere a Vostra Santità la nostra profonda riconoscenza per averci accordato questa Udienza in prossimità della festa della nostra Patrona, santa Agnese. Quest'anno nel nostro Collegio, legato da oltre cinque secoli al Vescovo di Roma e da vincoli di comunione spirituale e pastorale, sono presenti 60 alunni appartenenti a 48 diocesi di cui 10 non italiani.

La meta pedagogica che ci siamo prefissi in questo anno comunitario, in sintonia con il cammino di preparazione al Grande Giubileo, è: «Carità e missione: come figli dell'unico Padre viviamo la fraternità nella gratuità del servizio e nell'accoglienza dell'altro».

A questa meta cerchiamo di ispirare la nostra formazione umana, spirituale, culturale e pastorale.

Quest'anno dedichiamo una particolare attenzione all'approfondimento dell'insegnamento sociale della Chiesa e alla missione negli ambienti, per prepararci ad essere i ministri della nuova evangelizzazione per il Terzo millennio dell'era cristiana.

Affidiamo i nostri propositi all'intercessione della Madonna, di S. Agnese e dei nostri ex alunni dei quali è in corso il processo per la loro beatificazione tra i quali il P. Nazareno Santolini passionista e i Servi di Dio: il Papa Pio XII, il parroco romano don Pirro Scavizzi, Mons. Pasquale Uva fondatore delle opere caritative per i disabili mentali, Mons. Giuseppe Canovai impegnato nel servizio diplomatico della Santa Sede, Mons. Luigi Novarese fondatore dei Silenziosi Operai della Croce e del Centro Volontari della Sofferenza.

Assicuriamo a Vostra Santità il ricordo nelle nostre preghiere affinché rifulga sempre più nel Suo ministero di presidenza della carità nella Chiesa l'immagine del Padre ricco di misericordia, l'amore a Cristo e la giovinezza dello Spirito, perché possa comunicare ancora a tutto il mondo la verità e la bellezza del Vangelo.

Padre Santo voglia continuare ad accompagnarci con il Suo paterno affetto, illuminarci con la Sua parola e donarci la Sua Apostolica Benedizione.

(da L'Osservatore Romano, Mercoledì 20 gennaio 1999)

Programma della Festa

Mercoledì 20 gennaio 1999

ore 18.00

Incontro su:

DON PIRRO SCAVIZZI PRETE ROMANO: "IL CAMMINO DI UNA CHIESA"

Introduce:

Prof. Gabriele De Rosa

Intervengono:

Mons. Vincenzo Paglia

Prof. Michele Manzo

Prof. Michele Falzone

Mons. Azelio Manzetti

Conclude:

S. E. Reverendissima Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo Ausiliare di Roma

ore 20.00

CANTO DEI PRIMI VESPRI

Presiede:

S. E. Reverendissima Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa

Giovedì 21 gennaio 1999

SOLENNITA'

ore 08.00

CANTO DELLE LODI

Presiede:

Don Maurizio Basili del Clero di Roma

ore 11.30

CONCELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Presiede:

S. E. Reverendissima Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo
Arcivescovo Titolare di Tuscania, Nunzio Apostolico in Italia

ore 17.30

CANTO DEI VESPRI

Presiede:

S. E. Reverendissima Mons. Mario Francesco Pompedda
Vescovo Titolare di Bisarcio, Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana



Udienza 2000

Discorso che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha rivolto il 15 gennaio 2000 alla Comunità dell'Almo Collegio Capranica di Roma, ricevuta in Udienza, nella Sala del Concistoro.

*Signor Cardinale,
Carissimi Alunni dell'Almo Collegio Capranica!*

1. Sono lieto di rivolgermi il mio cordiale benvenuto. Saluto, anzitutto, il Signor Cardinale Camillo Ruini, e lo ringrazio per le gentili espressioni indirzzatemi a nome di tutti. Estendo il mio grato saluto al Rettore, Mons. Michele Pennisi, ed all'intera Comunità Capranicense che, con l'odierno incontro, rinsalda il legame che unisce questo antico Collegio al Successore di Pietro. Inscrivendosi, infatti, tra le prime istituzioni formative per candidati al Sacerdozio in Roma, il "Capranica" è secolare testimone di una salda comunione con la Sede Apostolica.

La vostra visita assume, quest'anno, un preciso significato, poiché si pone all'interno dell'itinerario di conversione e di rinnovamento che è tipico dell'Anno Santo. Ci si potrebbe, pertanto, domandare, nel contesto del Grande Giubileo del Duemila, quale opportuna riflessione sia chiamato a compiere un ambiente educativo come il vostro, orientato alla formazione umana, spirituale e culturale dei candidati al ministero ordinato.

2. A questo proposito, il Giubileo non può non stimolarvi innanzitutto a riscoprire il senso profondo della vita come dono di sé. Il giovane che si prepara al Sacerdozio deve far proprio uno stile di amore oblativo, che si esprima in orientamenti di fondo e in scelte concrete di disponibilità verso Dio e verso i fratelli. Ma dove trovare la forza per questa costante offerta di se stessi, se non in un intimo ed intenso rapporto con Dio, sorgente inesauribile di amore verso il prossimo?

Fonte e culmine di tale primaria relazione spirituale è naturalmente l'Eucaristia, centro della vita e della missione di ogni comunità ecclesiale. A questo riguardo, esprimo vivo apprezzamento per la disponibilità da voi offerta ad animare l'Adorazione eucaristica nella basilica di Sant'Agnese in Agone, ogni giovedì sera nel corso di quest'Anno Santo. Offrendo ai pellegrini un prezioso servizio, non mancherete di ricevere da Cristo Eucaristia abbondanza di grazia per la vostra formazione sacerdotale.

Voi siete chiamati ad essere, in un futuro non lontano, autentici "modelli del gregge" (1 Pt 5, 3) che vi sarà affidato. E per essere tali è necessario che acquistiate disposizioni interiori e specifici atteggiamenti che, intrecciandosi e completandosi reciprocamente, formino il tessuto connettivo della vostra personalità sacerdotale. Penso alla formazione umana, con le sue dinamiche relazionali ed i suoi peculiari valori; alla formazione spirituale, che è lo sviluppo di tutta la vita con la forza che viene dallo Spirito Santo; alla formazione intellettuale, che permette, nella misura del possibile, di penetrare il mistero di Dio e il mistero dell'uomo; alla formazione al ministero ecclesiale, che è la condivisione della "carità pastorale" del cuore di Cristo nel servizio alla Chiesa e al mondo (cfr Pastores dabo vobis, 43-59).

3. Il vostro itinerario di preparazione al Sacerdozio si sviluppa in un contesto comunitario. Si tratta di una scelta non dettata da motivazioni pratiche e contingenti, ma legata alla natura stessa della Chiesa, comunità radunata dal Signore, in ascolto della Parola, stretta da vincoli di profonda comunione e proiettata nella missione evangelizzatrice verso il mondo.

Carissimi, vivete questa vostra esperienza comunitaria non come fase transitoria legata agli anni del Seminario, ma come struttura dell'intera vostra esistenza sacerdotale. Il progetto vocazionale, che abbraccia tutta la vita del presbitero, è progetto comunitario, essendo la vocazione sempre con-vocazione, cioè chiamata di Dio a vivere e ad "essere con gli altri e per gli altri".

Animati da queste intime convinzioni, proseguite con coraggio nel vostro cammino, rinnovando ogni giorno la fedeltà a Cristo ed aprendovi sempre più all'ascolto dei bisogni dei fratelli ed alla missione universale della Chiesa.

Vi protegga la Vergine Maria, che nella casa di Nazareth ha pronunciato a Dio il suo "sì" totale. Interceda per voi sant'Agnese, patrona del vostro Collegio, che, attraverso la sua testimonianza di verginità e di martirio, invita tutti a seguire fedelmente l'Agnello immolato per la salvezza del mondo.

Quanto a me, vi assicuro un ricordo nella preghiera e vi auguro un nuovo anno ricco di bene. Accompagno questi miei voti con la Benedizione Apostolica, che imparto a ciascuno di voi e volentieri estendo ai vostri familiari ed alle persone care.



L'indirizzo d'omaggio del Cardinale Camillo Ruini

Padre Santo,

i Superiori e gli alunni dell'Almo Collegio Capranica esprimono filiale gratitudine alla Santità Vostra per questa udienza, che ha luogo all'inizio dell'Anno Giubilare e che testimonia, ancora una volta, la paterna sollecitudine di Vostra Santità per la famiglia capranicense.

In questo grande Giubileo del bimillenario della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo, che Vostra Santità ha voluto anno intensamente eucaristico, il Collegio Capranica è impegnato in uno speciale servizio di animazione dell'Adorazione Eucaristica, che ha luogo ogni giovedì sera nella Basilica di Sant'Agnese in Agone, a Piazza Navona. Cerchiamo così di far crescere in noi e nel popolo di Dio quel rapporto di totale fiducia e dedizione al nostro unico Salvatore che è l'anima della formazione cristiana e sacerdotale.

Padre Santo, felici di essere oggi con Lei, Le diciamo tutto il nostro affetto, la nostra fedeltà e la nostra ammirazione, mentre Le assicuriamo la nostra costante preghiera per la Sua Persona e il Suo Ministero.

Ci benedica, Padre Santo, e ci porti nel Suo cuore.

(da L'Osservatore Romano, domenica 16 gennaio 2000)

Programma della Festa

Giovedì 20 gennaio 2000

ore 18.00

Tavola Rotonda su: "FEDE E STORIA" in occasione della presentazione del libro:

G. Fedalto, *Quando festeggiare il 2000?*

Problemi di cronologia cristiana, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo, 1998

Interverranno:

Prof. D. Gisbert Greshake - Friburgo di Brisgovia

Prof. P. Vincenzo Poggi s.j. - Roma

Prof. P. Carmelo Capizzi - Roma

ore 20.00

CANTO DEI PRIMI VESPRI

Presiede:

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Luciano Pacomio Vescovo di Mondovì

Venerdì 21 gennaio 2000

SOLENNITÀ

ore 8.00

CANTO DELLE LODI

Mons. Mansueto Bianchi

Decano Priore della Parrocchia dei Ss. Michele, Paolino ed Alessandro - Lucca

ore 11.30

CONCELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

NELLA BASILICA DI SANT'AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)

Presiede:

Sua Em.za Rev.ma Card. Camillo Ruini Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, Presidente della C.E.I. e della Commissione Episcopale del Collegio

ore 17.30

CANTO DEI VESPRI

Presiede:

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Salerno

Vescovo Titolare di Cerveteri

Segretario del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica



Settimana Culturale 1998

Com'è noto, ogni anno la Comunità del Collegio individua un tema particolare al quale dedicare le proprie iniziative di formazione e di apprendimento culturale, la cui pratica organizzazione è poi demandata all'apposita «Commissione Culturale». Lo scorso anno il tema prescelto è stato «*La dottrina sociale della Chiesa nell'attuale contesto di globalizzazione socioeconomica*»

Tale scelta è scaturita dalla consapevolezza che gli attuali scenari di globalizzazione planetaria dei problemi socioeconomici, che richiedono dalla Comunità internazionale l'elaborazione e la progressiva attuazione di nuove e adeguate soluzioni, costituiscono una delle più alte sfide che l'umanità del terzo millennio dell'era cristiana è chiamata ad affrontare e a vincere.

La Chiesa Cattolica, com'è noto, condivide e partecipa con viva sollecitudine, nelle forme che le sono proprie e con profondo rispetto della legittima autonomia delle realtà temporali, a questo grande compito che già da adesso impegna anzitutto le Istituzioni Internazionali, prima fra tutte l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

In modo particolare così scriveva - l'8 dicembre 1998 - il Santo Padre Giovanni Paolo II nel messaggio per la *Giornata Mondiale della Pace* intitolato «*Nel rispetto dei diritti umani il segreto della pace vera*»: «Solo quando una cultura dei diritti umani, rispettosa delle diverse tradizioni, diventa parte integrante del patrimonio morale dell'umanità, si può guardare con serena fiducia al futuro». Questo documento afferma la necessità della tutela dei diritti umani fondamentali come condizione imprescindibile per garantire nel mondo la pace, riproponendo in questa prospettiva l'esigenza primaria di assicurare in ogni area del mondo il rispetto della «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», la cui adozione fu, nel dicembre 1948, deliberatamente collegata con la Carta delle Nazioni Unite. Non meno significativo, anche nella prospettiva del Grande Giubileo, è il «pressante appello», che il Papa inserisce in questo messaggio, «a quanti hanno responsabilità nei rapporti finanziari a livello mondiale, perché prendano a cuore la soluzione del problema del debito internazionale delle nazioni più povere».

Il nostro Collegio, facendo proprie tali preoccupazioni e riflessioni, fedele alla sua più autentica tradizione di impegno culturale, ha inteso offrire il proprio modesto contributo a questo grande e benemerito sforzo di approfondimento e di proposta.

In questo ambito abbiamo anzitutto avuto modo di nutrire la nostra riflessione grazie a numerosi contributi di qualificati relatori. Tra questi: **Lorenzo Ornaghi**, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Docente di Scienza della Politica; Mons. **Elvio Damoli**, Direttore della Caritas Italiana; Padre **Dalmazio Mongillo**, Docente di Teologia Morale presso la Pontificia Università S. Tommaso; **Giovanni**

Palladino, Presidente del Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo.

Particolarmente significativa è stata inoltre, nel mese di aprile, l'iniziativa di una Tavola Rotonda sul tema «*Globalizzazione, tutela dei diritti dell'uomo e lotta alla povertà*». Ad essa sono intervenuti, come relatori, S.E. l'Ambasciatore **Francesco Paolo Fulci**, Rappresentante Permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite, Presidente del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite; S. E. l'Ambasciatore **Renato Ruggiero**, Presidente dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (W.T.O.); S. E. R. Monsignor **Diarmuid Martin**, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Ha presieduto l'E.mo e R.mo Signor Cardinale **Lorenzo Antonetti**. Ne è seguito un articolato dibattito, al quale hanno preso parte sia alunni del Collegio, sia alcuni tra i qualificati ospiti invitati per l'occasione, tra i quali il già molte volte Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri senatore Giulio Andreotti.

Qui di seguito pubblichiamo l'indirizzo di saluto inviato in tale occasione dal Cardinale Camillo Ruini, Presidente della Commissione Episcopale del Collegio, e la relazione dell'ambasciatore Francesco Paolo Fulci.

Don Marco Sprizzi

Lettera di S.E.R. il Cardinale Camillo Ruini

Non potendo essere presente alla Tavola Rotonda su "Globalizzazione, tutela dei diritti dell'uomo e lotta alla povertà", saluto gli illustri Relatori e le personalità intervenute, mentre esprimo il mio compiacimento per la lodevole iniziativa che si inserisce nel cammino formativo dell'Almo Collegio Capranica, che già nel novembre scorso ha tenuto una settimana di studio su "Dottrina sociale della Chiesa e globalizzazione".

I temi affrontati nella Tavola Rotonda sono stati oggetti del Magistero della Chiesa in questi ultimi tempi e di importanti interventi del Santo Padre, che ci ricorda che il fondamento dei diritti umani è la dignità di ogni persona creata ad immagine e somiglianza di Dio e redenta da Gesù Cristo. "La pace fiorisce - ricordava il Santo Padre nella sua prima enciclica - quando i diritti umani vengono osservati integralmente, mentre la guerra nasce dalla loro violazione diventa poi causa di ulteriori violazioni anche più gravi" (Redemptor Hominis, 17).

Il complesso fenomeno della globalizzazione, che "non va deprecato, perché può creare straordinarie condizioni di maggior benessere" (Centesimus Annus 58) deve



essere controllato e guidato analizzando non solo dal punto di vista economico ma anche da quello culturale che il Santo Padre definisce "una cultura globalizzata della solidarietà" (Ecclesia in America, 55).

I cristiani son chiamati ad un amore preferenziale anche se non esclusivo verso i poveri e gli emarginati soprattutto laddove i diritti umani vengono palesemente violati e ad impegnarsi a realizzare il bene comune in riferimento all'intera famiglia umana.

Sono sicuro che affrontare problemi di grande attualità, come quelli proposti nella tavola rotonda, alla luce dell'insegnamento sociale della Chiesa, potrà infondere nuovo slancio apostolico ai futuri presbiteri, indicando loro la strada per un'azione pastorale efficace.

14 aprile 1999 - Cardinale Camillo Ruini

Globalizzazione, tutela dei diritti dell'uomo, lotta alla povertà

Intervento dell'Ambasciatore F. Paolo Fulci,
Presidente del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.
Roma, Almo Collegio Capranica, 16 aprile 1999

L'amico Renato Ruggiero, con la sua autorevolezza e competenza, ci ha illuminato sulla sempre più stretta e complessa interdipendenza tra produzione, commercio e finanza che caratterizza il fenomeno della globalizzazione. Un fenomeno che deve essere considerato non come una iattura, ma una grande opportunità, che ovviamente comporta dei rischi. Quindi occorrono reti di sicurezza, ammortizzatori.

Da parte mia vorrei soffermarmi sulle iniziative in ambito ONU per la lotta alla povertà, anche perché essa costituisce l'argomento principe e principale nella agenda dei lavori del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, di cui ho quest'anno l'onore di assicurare la Presidenza per l'Italia.

Partirò da alcuni dati. Secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, il 12 ottobre prossimo, l'umanità raggiungerà la soglia dei 6 miliardi di persone. Di esse, poco più di un miliardo abita nei paesi industrializzati e quasi cinque miliardi nei paesi in via di sviluppo. Da qui a cinquant'anni, la popolazione del Nord rimarrà più o meno uguale, mentre quella del Sud dovrebbe quasi raddoppiare: un miliardo al Nord e dieci miliardi al Sud. Qualche altro dato: oggi, al 20% più ricco della popolazione mondiale fa capo l'86% dei consumi privati totali, al 20% più povero tocca solo l'1,3% di tali consumi.

Stando poi ai dati dello UNDP, il 32% delle donne è analfabeta, al 22% dei bambini è negata l'istruzione primaria. Inoltre, 840 milioni di persone soffrono la fame, 1,3 miliardi non hanno agevole accesso all'acqua potabile, un miliardo è privo di un alloggio decente e non usufruisce di servizi sanitari di sorta. Altro indicatore illuminante: le 15 persone più ricche al mondo possiedono beni il cui valore supera il prodotto interno lordo dell'intera Africa sub-sahariana.

A questo punto le domande sono: quanto potrà allargarsi ancora la forbice tra ricchezza e povertà assoluta? L'agio e l'opulenza dei pochi non rischiano alla fine di essere sfidati e travolti dal "furor" degli infinitamente poveri e dei reietti? Vista in questa prospettiva, la lotta alla povertà non è solo un atto di solidarietà basato su nobili principi, ma un investimento a tutela della stabilità internazionale, a tutela del nostro stesso benessere; in breve, un atto di "sacro egoismo".

Qualcosa si può e si deve fare, subito, senza altri indugi. Il Segretario Generale dell'UNCTAD, Rubens Ricupero, dava in un suo recente discorso una definizione che può sembrare paradossale dell'attuale congiuntura internazionale, chiamandola "ottima crisi". Ottima nel senso che viene considerata una crisi sufficientemente grave da costringere i potenti a fare finalmente qualcosa, senza peraltro essere ancora talmente disperata da rendere qualunque azione inutile e tardiva.

Qualche esempio: sempre secondo lo UNDP, per assicurare l'accesso universale ai servizi sociali di base occorrerebbero circa 40 miliardi di dollari in più all'anno, circa lo 0,1% del reddito mondiale. In particolare, per le scuole basterebbero 6 miliardi di dollari, meno cioè degli 8 miliardi di dollari che si spendono negli Stati Uniti per i cosmetici; per assicurare l'acqua potabile a tutti basterebbero 9 miliardi di dollari, meno degli 11 miliardi che si spendono per i soli gelati in Europa; per l'intero settore della sanità basterebbero 12 miliardi, tanti quanti se ne spendono per l'acquisto di profumi nel mondo industrializzato. Sono ordini di grandezza che fanno pensare, e forse, sperare.

Vi è consenso a livello internazionale sulla definizione della povertà come fenomeno multidimensionale, caratterizzato non solo da penuria di redditi e di consumi, ma "in primis" da insufficiente alimentazione, da salute precaria, da mancanza di istruzione, da vulnerabilità economica e da marginalizzazione sociale. L'aspetto più drammatico della povertà sta proprio nella concatenazione di questi fattori che, alimentandosi a vicenda, determinano un circolo vizioso, dal quale risulta impossibile uscire facendo leva solo su risposte isolate di settore. Da qui la necessità di iniziative coordinate ed integrate, idonee ad aggredire alla base la spirale involutiva ed invertirne la tendenza.

Il filo conduttore di tali iniziative viene sempre più individuato nella valorizzazione della capacità potenziale dei poveri stessi di divenire promotori e veicoli di processi di autoemancipazione. È qui che interviene il collegamento di fondo tra lotta alla povertà, sviluppo e diritti umani, senza di cui nessun progresso sul piano delle cifre avrebbero effetto duraturo. La povertà infligge ferite mortali alla nozione stessa di dignità umana. In un certo senso, anzi, essa rappresenta la più nefasta e crudele lesione dei diritti dell'uomo perché non è sporadica, occasionale ma continua, permanente; una violazione che accompagna una persona lungo l'intero arco della sua vita e finisce solo quando termina la sua esistenza. Su un marmo nel giardino dell'ONU a New York è incisa una frase. Dice: "Laddove gli uomini sono condannati a vivere nella miseria, i diritti dell'uomo sono violati. Unirsi per farli rispettare è un sacro dovere". Ed il commento è altrettanto incisivo: la miseria non è inevitabile, se vi sono

solidarietà e determinazione nel combatterla. Questa è la tela di fondo nella quale per fortuna si riconoscono ormai tutti i membri dell'ONU, siano essi paesi in via di sviluppo od industrializzati, ricchi e poveri, Nord e Sud, Est ed Ovest. Non bastano però le diagnosi. Occorre concentrarsi sull'effettiva applicazione dei programmi d'azione concordati nelle varie sedi ed in particolare nelle grandi conferenze mondiali organizzate dall'ONU tra il '92 ed il '96: da Rio de Janeiro a Vienna, dal Cairo a Copenhagen, da Pechino ad Istanbul e Roma. Questa svolta ha richiesto l'avvio di un serio processo di rivitalizzazione e razionalizzazione delle strutture del settore economico e sociale delle Nazioni Unite, al fine di porle in condizione di operare con la necessaria tempestività ed efficacia. Questo processo è imperniato anche sul rilancio del Consiglio Economico e Sociale come principale momento di coordinamento delle attività operative per lo sviluppo onusiano.

A New York la prima Presidenza italiana ha lanciato un programma di lavoro in sette punti (rilancio dell'identità dell'ECOSOC; lotta alla povertà; sviluppo dell'Africa; maggior collaborazione con Fondo Monetario, Banca Mondiale ed Organizzazione Mondiale del Commercio; informazione ed assistenza del Consiglio di Sicurezza; armonizzazione delle centinaia di organi e comitati che dipendono dall'ECOSOC; informatizzazione dei metodi di lavoro). Un programma d'azione che, sono lieto di riferirlo, ha riscosso universale apprezzamento, dal Segretario Generale Kofi Annan a tutti i 54 Paesi membri dell'ECOSOC.

Di questo programma, la lotta alla povertà costituisce il momento centrale, il più ambizioso e qualificante. Ciò anche perché l'anno prossimo l'ONU terrà quella che è stata definita l'"Assemblea del Millennio", che si concluderà con un incontro dei Capi di Stato e di Governo dei 185 membri, che verrà verosimilmente dedicato proprio alla lotta alla povertà.

Dobbiamo naturalmente essere prudenti e realisti. Talché, quando i documenti ufficiali parlano di "sradicamento della povertà", io aggiungo sempre sommessamente "è, per cominciare, alleviamento della povertà". Il cammino è lungo ed impervio ma forse mai come oggi nella storia del mondo si sono registrati una eguale determinazione ed un simile "fervore di opere e di giorni" per contestare questa gigantesca piaga dell'umanità.

Occorre soprattutto che, nel passare dalle parole ai fatti, ci si doti di una strategia di comunicazione, volta ad ottenere un coinvolgimento dei mezzi di comunicazione di massa e, di conseguenza, dell'opinione pubblica e della società civile, che mi sembra essenziale per dare gambe ai progetti ed alle idee.

Nel Mondo di oggi non è sufficiente agire bene, occorre farlo conoscere e ricono-

scere dal maggior numero possibile di enti e di persone, occorre divulgare, diffondere progetti ed iniziative per costruire indispensabili sinergie e moltiplicarne gli effetti.

Da qui l'idea di un "decalogo di priorità" per l'impegno internazionale nella lotta alla povertà, di una sorta di Manifesto da adottare alla prossima sessione di luglio dell'ECOSOC a Ginevra. Esso dovrebbe successivamente avere la massima diffusione attraverso le strutture dell'ONU, i "media", le migliaia di Organizzazioni Non Governative associate all'ECOSOC e l'Internet.

Su ognuno dei dieci punti si sta sviluppando a New York una serie di discussioni di alta qualità scientifica ma di taglio eminentemente operativo nelle quali stiamo coinvolgendo personalità di Governo, studiosi qualificati, Premi Nobel, responsabili di organizzazioni internazionali ed esponenti della società civile. Ad essi chiediamo suggerimenti, idee e priorità, per passare dal "libro dei sogni" ad indicazioni concrete sui quali poter mobilitare l'attenzione dei Governi, degli Enti Internazionali e della società civile.

Il primo punto del Manifesto di Ginevra sarà un appello rivolto alle nazioni ed ai popoli affinché la lotta alla povertà divenga un obiettivo centrale dell'umanità. Il traguardo concreto è dimezzare entro il 2015 la "povertà assoluta", ossia quella di coloro che devono vivere con un reddito inferiore ad un dollaro al giorno. Occorrerà rafforzare la cooperazione economica internazionale, stabilendo nuove e più eque regole del gioco. Specie sul debito estero dei Paesi più poveri speriamo di determinare le condizioni per un chiaro impegno alla loro cancellazione. Per i paesi più poveri il debito è un peso insostenibile che spesso azzerava tutte le risorse, nulla lasciando alle politiche sociali e di sviluppo. Affermava recentemente il Ministro degli Esteri del Burkina Faso, Ouedraogo: "Sinora la nostra crescita è servita solo a ripagare i debiti, non a migliorare il livello di vita della popolazione". Lo stesso Kofi Annan cita ogni tanto un proverbio africano: "Anche i poveri debitori debbono mangiare, per sopravvivere". Esattamente come le 3 persone più ricche al mondo che, secondo il rapporto UNDP 1998 sullo sviluppo umano, possiedono beni il cui valore supera il prodotto interno lordo dei 48 Paesi meno avanzati.

Il secondo punto del Manifesto ginevrino concernerà la sicurezza alimentare. La malnutrizione affligge oggi cronicamente almeno 800 milioni di persone. Dicevano nella loro saggezza gli antichi Romani, "primum vivere, deinde philosophari". Peraltro non bastano gli aiuti alimentari di emergenza. Occorre rafforzare lo sviluppo di pratiche agricole e di gestione delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo rurale nella sua accezione più lata fornendo così alternative concrete all'inurbanamento selvaggio di chi non riesce a vivere di agricoltura. È la metafora vecchia, ma sempre

valida, del "Non basta dare il salmone a chi ha fame, bisogna insegnargli a pescarlo".

Il terzo punto verterà sulla disponibilità di acqua potabile, senza di cui non è possibile ipotizzare elementari condizioni di sopravvivenza. Non soltanto la scarsità, ma anche l'insalubrità, delle acque sono all'origine di un grandissimo numero di malattie che affliggono tanti paesi poveri, dal colera alla malaria. Bisogna prevenire l'esaurimento delle fonti e dei depositi d'acqua e rigenerare quelli esistenti: la protezione dell'ambiente non è un lusso, ma una necessità per il presente ed un'eredità da salvaguardare per le generazioni future.

Il quarto punto di Ginevra atterrà al tema delle infrastrutture di base, dalla casa ai trasporti, dalle comunicazioni all'energia. Tutti inoltre devono poter accedere a quei servizi senza i quali è impossibile essere coinvolti in serie e stabili attività produttrici di reddito. Le comunità più povere devono inoltre ricevere concreta e continua assistenza per poter mantenere tali infrastrutture di base.

Il quinto punto riguarderà il ruolo delle donne, le nutrici del mondo e che rappresentano circa il 70% della fascia della povertà assoluta. È inutile nasconderselo, in molti paesi le donne sono ancora discriminate, specie economicamente e socialmente. Penso alle povere donne d'Africa costrette a fare decine di chilometri sotto un sole implacabile per assicurare, tra stenti e sacrifici inumani, acqua e legna ai loro figli. Investire nell'educazione delle ragazze significa metterle in condizione di partecipare alla vita economica e sociale con piena coscienza del proprio ruolo e dei propri diritti. Del resto, le donne, laddove si è fatto l'esperimento, si sono dimostrate abilissime piccole imprenditrici. In un paese come il Bangladesh, grazie al microcredito accordato alle donne si sono conseguiti risultati economici spettacolari. È una pratica che va diffusa ed estesa.

Il sesto punto sarà incentrato sulla sanità. Entro il 2015 dovrebbe essere ridotta di due terzi la mortalità infantile e di tre quarti quella materna. Il Manifesto di Ginevra spezzerà specificamente una lancia per l'iniziativa 20/20, che prevede che i paesi donatori ed i paesi beneficiari si impegnino a destinare ai servizi sociali di base il 20% dell'assistenza pubblica allo sviluppo e dei propri bilanci nazionali. Verranno inoltre incoraggiati programmi globali per affrontare le cause sociali delle malattie, come quello denominato "Roll Back malaria" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il settimo punto del Manifesto sarà dedicato all'istruzione di base, alla lotta all'analfabetismo ed alla formazione professionale, alla luce del convincimento che lo sviluppo e la lotta alla povertà comincino proprio dalla scuola. Alfabetizzazione e formazione professionale devono divenire le parole d'ordine. Non possiamo conti-



nuare a sacrificare l'enorme potenziale offerto dalle giovani generazioni nei paesi in via di sviluppo, non mettendole in condizione di garantire la propria crescita intellettuale e professionale.

L'ottavo punto concernerà il lavoro da assicurare alle fasce più povere della popolazione mondiale. A tal fine occorrerà migliorare il loro accesso alla terra, al credito, all'informazione ed alle altre risorse produttive, incentivando piccole attività economiche e commerciali.

Il nono punto del Manifesto di Ginevra metterà in luce la protezione speciale che deve essere assicurata ai gruppi più vulnerabili, dai bambini agli anziani, dai disabili agli emarginati ed alle minoranze, nei confronti dei quali occorre intervenire subito senza attendere le riforme strutturali di medio e lungo periodo. Il principio ispiratore dovrà essere quello di concentrare la spesa sociale sulle categorie più bisognose.

Il decimo ed ultimo punto sarà dedicato alla necessità del buon governo, inteso soprattutto come trasparenza, lotta alla corruzione ed alle inefficienze degli apparati pubblici, che sottraggono risorse preziose agli investimenti ed alle spese produttive. Senza il buon governo, i popoli restano condannati alla miseria.

Concludo: guardavo giorni fa alla televisione un servizio giornalistico dedicato alla fame ed alla povertà nel mondo. Immagini crude e crudeli, che davano l'idea assai più efficacemente di qualunque scritto o discorso. Ogni minuto muoiono di fame nel mondo 60 bambini: una vera strage degli innocenti. Centinaia di milioni di persone continuano a vivere nella miseria più nera, mentre non pochi Paesi distruggono le loro eccedenze agricole. La povertà rimane la principale causa di morte, con il 40% dei decessi dovuti a malattie contagiose: in alcuni Paesi africani, a causa della peste del secolo, l'AIDS, la durata media della vita è tornata a scendere a meno di quarant'anni.

Di fronte a questo scempio della vita e della dignità umana, possiamo continuare a rassegnarci? Fino a quando?

Il Sinodo per l'Europa

Nell'ambito del Sinodo dei Vescovi per l'Europa, la comunità del Collegio ha avuto la fortuna di ascoltare alcune testimonianze di padri sinodali: quella del Signor Card. Ian Chryzostom Korec sj Vescovo di Nitra in Slovacchia, quella di S.E. Mons. Benigno Luigi Papa Arcivescovo di Taranto ed infine quella del nostro ex alunno S.E. Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa, il quale, con estrema semplicità, ha esposto le grandi linee portanti dei lavori sinodali.

Il sinodo per l'Europa, un momento importante di Chiesa per tracciare il bilancio sull'evangelizzazione del vecchio continente, a distanza di dieci anni dalla caduta del muro di Berlino, ed in vista del grande giubileo del duemila, momento di grazia e di ritorno al Padre, nella conversione e nell'unità dei cuori.

Un bilancio generale molto difficile, su quelle che sono le problematiche di evangelizzazione o meglio ancora di rievangelizzazione dell'Europa. Una casa comune, dove le diversità di storia, cultura, tradizioni, accentuate dagli avvenimenti politici fanno i conti con una realtà ecclesiale totalmente diversa che deve adeguarsi ai tempi ed alle esigenze degli uomini di oggi.

C'è necessità di ripresentare Cristo come modello da seguire, come modello capace di rispondere alle vicissitudini di cui l'uomo è assetato, di cui cerca la strada. Ripresentare il Signore Gesù, attraverso il recupero della Parola e della catechesi: Cristo dev'essere annunciato e presentato nella sua verità, tutta intera; una formazione completa che va rilanciata dall'interno, che deve colpire il cuore dell'uomo.

A tal proposito il Sinodo, con i suoi gruppi linguistici di lavoro, permette il confronto ed il dialogo, per conoscere quelle necessità di cui urge la Chiesa stessa in Europa. Un lavoro enorme, importantissimo, carico di responsabilità. Raggiungere quella integrazione che saldi profondamente la Chiesa dell'Est a quella occidentale, intorno all'unico fulcro che è Cristo, unica verità.

E' Cristo infatti che porta quella speranza sempre nuova che riassume e trascende tutte le speranze terrene.

Occorre quindi ripresentare nella Chiesa, a tutti i battezzati, la "speranza", far risplendere la verità e la luce contro quello scetticismo nefasto e dilagante, nel quale ogni valore vero diviene relativo e si perde.

Per ciò che concerne la Chiesa dell'Est, Mons. Plotti, ha delineato il clima di freschezza e di carica che traspare da questa; una Chiesa la cui forza è stata ed è sempre manifesta, anche in quegli anni di clandestinità e di persecuzione da parte del comunismo.

Riguardo ciò, un dibattito importante verte sul tema delle vocazioni al sacerdozio, che abbondano nella Chiesa dell'Est, e scarseggiano invece in quella occidentale: due

situazioni completamente opposte che fanno riflettere. Ricchezza di vocazioni da una parte e di contro povertà dall'altra. Un grande problema dell'Occidente, che cerca una risposta importante, e soprattutto diretta a soluzioni là dove è possibile trovarne. Aspetti macroscopici antitetici che lasciano pensare.

Sulla scia di questa riflessione, i vescovi dell'Est, cercano un senso concreto dell'appartenenza alla Chiesa: quindi non la creazione dell'ideale di Chiesa come istituzione autorevole necessaria per fondare i quadri sociali, o per assicurarsi un posto di prestigio per mezzo del ministero ordinato. La Chiesa non deve formare la leadership. Non deve crearsi assolutamente, un vincolo tra fede e politica; cosa questa che nell'Occidente si sta superando e che invece è in pieno vigore nell'Est.

Mons. Plotti ha poi ribadito la grande attenzione dei Vescovi dell'Est, nel manifestare grande volontà di capire, dialogare, con il mondo occidentale, totalmente diverso. Questo perché anche l'Est, ben presto e con tempi brevissimi, sarà investito dalle problematiche occidentali, ma con la differenza di un cammino forzato che brucia quelle tappe di progressione temporale, che necessitano ad una società e cultura per crescere e svilupparsi.

Per gli occidentali, questo cammino di ricerca, di rivalutazione e di freschezza è scontato, estremamente usuale, spesso ridotto a grandi parole vuote, al punto tale da cadere nel banale. Basta infatti pensare alla liturgia: si è persa in essa quella carica vitale capace di esprimere nella sua totalità il senso del mistero. Si cercano segni, a volte anche molto artificiosi, che per lo più rimangono fine a se stessi. La liturgia non esprime più quel rapporto con Dio, con il soprannaturale che si svela nella celebrazione e che per l'appunto è il mistero stesso della fede. Nella Chiesa orientale, invece, questo problema non si pone perché la liturgia è tutto, è il centro vitale attorno al quale tutto ruota e cresce, espressione più vera e vitale dell'ineffabile.

E' questo ad esempio un grande contributo che la Chiesa orientale può apportare all'Occidente, anche e soprattutto considerando la secolare tradizione monastica.

Dal Sinodo vien fuori poi, la necessità di un cammino di dialogo ecumenico. La società del vecchio continente, infatti, negli ultimi anni ha visto una grande espansione multirazziale dovuta alla forte immigrazione di popoli extracomunitari: e questo è dato di fatto, la presenza di tradizioni e culture religiose diverse dal cristianesimo e dall'ebraismo che hanno vissuto per secoli in Europa. Occorre quindi creare un dialogo sereno e costruttivo là dove è possibile, quantomeno instaurare una serena convivenza fondata su valori reciproci di rispetto ed accettazione, anche se questo molte volte risulta assai difficile.

Questi sono criteri urgenti che il Sinodo ha portato alla luce con i suoi lavori; cri-

teri indispensabili per creare degli orientamenti pastorali consoni a tali esigenze del tessuto connettivo sociale in funzione di annunciare Cristo. Certamente, indispensabile in tale discorso è la costruzione di un forte dialogo e collaborazione tra la fede e il mondo della cultura e della scienza. Strade aperte, necessarie da percorrere senza preclusione o pregiudizio alcuno: è indispensabile vitalizzare e rendere sensibile la presenza di Cristo ovunque. Una priorità quindi inalienabile, che proprio per questo deve partire all'interno dello stesso corpo mistico di Cristo che è la Chiesa, cioè dai battezzati. A tal scopo, importantissima è la presenza e l'attività dei movimenti, associazioni e cammini ecclesiali, quali grandi punti di spinta a vivere la comunione nell'esperienza cristiana di fraternità e di crescita, alla luce del Vangelo.

Quindi annunciare Cristo, per primo nella Chiesa per poi annunziarlo a tutti gli uomini; tutti hanno diritto di conoscere l'annuncio di salvezza, nessuno può esservi escluso.

Mons. Plotti ha infine concluso l'incontro, lasciando come messaggio alla comunità capranicense, il suo sempre vivo apprezzamento per il Collegio.

La famiglia capranicense, infatti è dimostrazione concreta di fraternità e amicizia. La spontaneità del ritrovarsi e aiutarsi reciprocamente a crescere, deve segnare la vita quotidiana di ogni capranicense. Il ritrovarsi insieme, non chiudendosi in se stessi, deve favorire proprio questo percorso di maturazione personale e comunitaria nella fede incontro al Signore. Niente deve anteporsi a questo; l'amicizia e la fraternità sono grandi valori, sono gli aspetti che devono accompagnare la vita di chi si sta preparando al ministero ordinato e soprattutto di chi è già partecipe della grazia dell'Ordine sacro. Il presbitero, non è persona isolata, ma è uomo per la gente e della gente, del popolo santo di Dio. Nessuno può e deve pensare di poter incentrare il proprio ministero solo e soltanto su se stesso. Nessun presbitero deve sentirsi un libero professionista che mette su bottega. Il presbitero deve vivere e annunciare Cristo nella luce e nelle gioie d'intenti che derivano dal Signore. Infatti questa completezza deriva da una vita di fede, dedita alla preghiera e ai sacramenti, attenta in particolar modo all'ascolto dell'altro, del fratello che è nella prova e che brama una parola di speranza; parola che solo può giungere dall'annuncio dell'unico Signore, morto e risorto.

Francesco Boari



Mons. Federico Federici e Mons. Luigi Solari

Mons. Luigi Solari: prete capranicense

Mons. Luigi Solari all'età di 92 anni si è addormentato piamente nel Signore venerdì 5 febbraio a S. Bartolomeo di Leivi nella diocesi di Chiavari, dove era nato il 10 giugno 1906 e dove si era ritirato presso il Convento delle Carmelitane Scalze, dalle quali è stato amorevolmente assistito. Il germe della vocazione è stato coltivato nell'ambito della sua famiglia nella quale è maturata anche la speciale consacrazione al Signore di due sue sorelle suor Maria Scolastica osb e suor Teresa Giovanna ocd.

Fu ammesso come alunno dell'Almo Collegio Capranica il 26 ottobre 1922 all'età di 16 anni e vi rimase fino 1929, anno in cui veniva ordinato sacerdote il 29 aprile, dopo aver compiuto brillantemente gli studi filosofici e teologici alla Pontificia Università Gregoriana. Tra i suoi compagni di Collegio ci furono il marchigiano Ugo Lattanzi, il piemontese Ugo Tonetti, il calabrese Antonio Lanza, il siciliano Michele Cosentino, il pugliese Raffaele Calabria, il veneto Pietro Pavan, il romano Giuseppe Canovai e tanti altri che si sono distinti per la pietà sacerdotale, la solida preparazione culturale e lo zelo apostolico nei vari servizi ecclesiali espletati. Gigino Solari - come veniva chiamato confidenzialmente - si distinse fin dall'inizio per il suo candore, il suo carattere mite e gioviale e lo spirito di servizio che gli meritano la stima dei compagni e la piena fiducia dei superiori del tempo: il rettore Mons. Alfonso Carinci, il vicerettore Mons. Cesare Federici, il padre spirituale don Giulio Belvederi e l'economista don Luigi Traglia che era impegnato anche come "ripetitore" per gli studenti di filosofia.

Nel novembre del 1929 don Luigi Solari ritornò nella Diocesi di Chiavari dove lo aspettavano gli incarichi di vicerettore e di professore di filosofia nel Seminario diocesano. Ma si trattò di una breve parentesi in quanto nell'ottobre del 1931 fu nominato dall'allora Cardinale Protettore del Collegio Bisleti, su indicazione del nuovo rettore Mons. Cesare Federici, vicerettore-economista del Capranica dove rimase come primo vicerettore, dopo la nomina di don Federico Federici ad economista nel 1947, per 35 anni ininterrotti. "Il binomio "Federici-Solari - come scrisse don Guido Guasco sulla rivista 'Il Capranicense' - ha retto l'Almo Collegio Capranica per più di trent'anni: lo ha guidato nei tragici avvenimenti della guerra, nella difficile ripresa del dopoguerra, nella faticosa ricostruzione materiale, nella gloriosa celebrazione del quinto centenario. Durante questi lunghi anni, il Collegio ha visto un suo ex-alunno salire sul Soglio di Pietro, ha goduto delle visite di Sommi Pontefici, ha dato ex-alunni al Sacro Collegio, ai vari Dicasteri Ecclesiastici, alla guida di Diocesi d'Italia e di molti altri paesi, li ha visti nelle parrocchie e nei seminari, ha mantenuto intatto il suo spiri-

to di famiglia, ha tramandato ai posteri quanto aveva ricevuto dalle generazioni passate". Don Luigi era l'anima di tutta la vita della comunità capranicense con la sua presenza continua ma discreta, col suo esempio di pietà sacerdotale e di dedizione apostolica, col suo sorriso disarmante. Ecco il ritratto che ne fa un ex alunno: "Mons. Vicerettore era sempre il primo nel fare le cose, anche quelle più umili, che qualche volta neanche i camerieri erano propensi a fare. Ci dava l'esempio: nella pietà, nella mortificazione, nella forza di volontà, nell'umiltà, nella devozione al Rettore, nell'attaccamento al Collegio, nel superare serenamente le difficoltà con animo veramente giovanile. Uomo di interiorità profonda e di grandissima operosità, si è sempre meritato l'affetto spontaneo da parte di tutti".

Questa operosità la manifestava anche all'esterno del Collegio nell'assistenza ai carcerati di Regina Coeli e soprattutto come Segretario della Elemosineria Apostolica, ministero nel quale si è distinto per una grande generosità verso tutti i poveri per aiutare i quali non esitava spesso a dare tutto il suo stipendio. Sono tanti i "fioretti" che si raccontano in proposito, come quando gli fu fatta simpaticamente ritrovare in piazza del Paradiso con le gomme nuove e il pieno di benzina l'automobile che gli era stata rubata, appena fra i suoi poveri si diffuse la voce che vittima del furto era stato don Luigi. Un ex-alunno oggi Cardinale mi ha raccontato che avendo don Luigi dato ai poveri i risparmi che aveva messo da parte per recarsi in Terrasanta, fu grazie ad una colletta fatta dagli amici che don Solari poté fare quel pellegrinaggio. Sentiva la responsabilità di servire il Santo Padre nel suo ministero di presiedere alla carità e per questo accettò con profonda gratitudine e con gioioso disincanto le varie onorificenze di cui fu insignito: Cameriere Segreto Sopranumerario nel 1936; Prelato Domestico di Sua Santità nel 1955, Protonotario Apostolico Sopranumerario nel 1976, Canonico di S. Maria in Montesanto e di S. Nicola in Carcere. Fu Segretario dell'Associazione degli Ex Alunni della Pontificia Università Gregoriana, Assistente nazionale della Legio Mariae. E' stato vicino a varie comunità religiose femminili ed a varie aggregazioni laicali fra le quali l'Arciconfraternita dei Genovesi.

Ricordato da tutti per la semplicità e la mitezza evangelica, per la carità pastorale, per la pietà sacerdotale è entrato ora nel riposo di Dio riservato ai suoi servi fedeli e nell'esultanza della Liturgia del cielo in compagnia dei santi.

Mons. Michele Pennisi



Mons. Federico Federici: prete romano (1918 - 1999)

Mons. Federico Federici dopo una esemplare vita sacerdotale svolta a servizio della Chiesa si è spento al Policlinico Gemelli la mattina di sabato 30 gennaio. Egli era nato a Roma il 26 luglio 1918. Maturò la sua vocazione sacerdotale nell'Almo Collegio Capranica dove fu ammesso l'8 gennaio 1939, frequentando gli studi ecclesiastici presso la Pontificia Università Gregoriana. Ordinato sacerdote il 26 maggio 1945 veniva destinato alla parrocchia dei Santi Patroni d'Italia, in Trastevere, dove svolse per due anni il suo servizio pastorale a favore soprattutto dei giovani, degli Scouts e dei poveri.

Nel 1947 fu chiamato a ricoprire la carica di Vicerettore-Economo dell'Almo Collegio Capranica come collaboratore del Rettore Mons. Cesare Federici e del Vicerettore Mons. Luigi Solari contribuendo a fare del Capranica una famiglia a cui gli ex alunni continuavano a sentirsi legati. Fu tra i principali artefici del restauro e dell'ampliamento dei locali quattrocenteschi del Collegio realizzato sotto il pontificato di papa Pio XII, dal quale venne nominato Cameriere Segreto il 20 marzo 1954. Rimase in Collegio come Economo fino agli inizi del 1966 e si contraddistinse per la sua "romanità" e la sua giovialità coniugata con una certa dose di energia. Fu anche canonico di S. Eustachio in Campo Marzio, assistente regionale dell'UNITALSI e Deputato della Pia Casa di Ponte Rotto per la catechesi e gli esercizi spirituali nelle borgate povere di Roma. Nel 1957 veniva aggregato come collaboratore di Mons. Zani alla Pontificia Opera della Preservazione della Fede per la provvista di nuove chiese in Roma, della quale divenne Segretario generale nel 1964. Il 16 gennaio 1965 fu nominato Prelato d'Onore di Sua Santità. Dal 1973 al 1983 ricoprì la carica di Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie impegnandosi nell'importante e vitale settore della cooperazione e dell'animazione missionaria. Fu in seguito Rettore del Pio Istituto dei Catecumeni provenienti dal giudaismo e da altre religioni.

La liturgia funebre, nella gioiosa speranza della sua partecipazione alla Resurrezione del Signore in compagnia con i santi, si è svolta il 2 febbraio nella Cappella del Collegio che lo vide alunno e superiore, che egli contribuì a ristrutturare e dove celebrò i divini misteri.

Mons. Michele Pennisi

Ricordo di Mons. Solari del Sen. Giulio Andreotti

Lo conobbi più di settanta anni or sono. Veniva insieme ad altri due o tre seminaristi del vicino Collegio Capranica ad insegnare la dottrina a noi ragazzini del vecchio rione Campo Marzio. Non era facile mantenere la disciplina in quei piccoli circoli domenicali, ma Don Luigi ci riusciva imponendosi per la sua disarmante dolcezza. Negli anni immediatamente successivi il Collegio Capranica divenne per merito di Don Solari un punto di riferimento di giovani e di ex giovani. A parte gli alunni, ci dedicavano qualche cura anche illustri ospiti del Collegio (Mons. Respighi, Mons. Traglia) oltre al rettore storico, Mons. Alfonso Carinci, che divenne vescovo titolare e morì dopo aver festeggiato i cento anni. Con lui Don Solari fu vice e tale rimase anche con il successore, Mons. Cesare Federici.

Avrebbe potuto fare per così dire carriera ecclesiastica, per le sue doti intrinseche e per il fascino sacerdotale che aveva esercitato su molte generazioni di capranicensi e fuori; si schermì da ogni possibilità in proposito, mettendo l'accento sulla sua scarsissima capacità oratoria. Ed in effetti quando doveva spiegare il Vangelo, anche nella piccola cappella delle Benedettine di Priscilla (comunità creata da Mons. Belvederi, grande amico ed estimatore di Solari) diventava rosso, si impacciava e trovava con difficoltà le parole.

Ma questa oggettiva antiretorica non creava davvero impedimenti alla comunicativa. Erano prediche bruttine nella forma, ma di enorme incisività spirituale.

Lavorò in posizione di prestigio, ma sempre in punta di piedi, nell'ufficio della assistenza del Santo Padre (che si chiamava allora Elemosineria Apostolica).

Era popolarissimo tra i poveri - barboni o no - che abbondano nella capitale. Ma era anche attento alle povertà nascoste. Sono pagine, anzi volumi di storia che nessuno potrà mai scrivere.

Una volta gli rubarono la macchina e la notizia si sparse subito nel ... sottobosco romano. Era una vergogna, a Don Luigi non era lecito mancare di rispetto. Poche ore dopo gli telefonarono di andare a S. Andrea della Valle e ritrovò la sua autovettura, lucidata e con il pieno di benzina.

Nel bene nascosto di Don Luigi si colloca il suo atteggiamento coraggioso e caritatevole verso Mons. Edoardo Cippico, che nel 1948 fu bollato sia dalla Chiesa che dallo Stato per errori commessi in campo finanziario.

Divenne il bersaglio della campagna antidemocratica e anticlericale. I suoi errori si ebbero per l'ingenuità e non certo - come si volle far credere - per lucro. Tanto è

vero che morì poverissimo. Tra i pochi che lo aiutarono fu appunto Don Solari che conosceva Cippico fin dal Collegio Capranica.

Don Solari se ne va silenziosamente come ha vissuto. Il 21 gennaio scorso nel pranzo annuale di ex alunni ed amici del Collegio, Mons. Rettore ha annunciato di aver telefonato a Rapallo e ha trasmesso il saluto di Don Solari molto ammalato. Si è avuto un applauso fortissimo in un momento di grande emozione.

Sen. Giulio Andreotti

Mons. Federici e Mons. Solari nel ricordo di S. E. Mons. Franco Gualdrini

Partecipo vivamente alla pia morte di Mons. Federico Federici, caro fratello nella famiglia capranicense!

Da quando ero alunno, potei conoscerlo, proprio all'inizio del suo servizio attento e competente nell'amministrazione del Collegio, in devota collaborazione a Mons. Cesare Federici e a Mons. Luigi Solari. Lo ebbi poi, per un anno, fraterno collaboratore, quando fui in Collegio come rettore, nella continuità di presenze di Mons. Federici e Mons. Solari. Poi la sua collaborazione continuò, se pure non priva di qualche delusione, ma in particolare con lo scrupoloso intento di lasciare piena libertà a diverse scelte che, pur opinabili, i nuovi tempi imponevano. La scomparsa dell'anziano e indimenticabile Rettore, col quale condivideva (con Mons. Solari e il fratello Mons. Mario) l'abitazione e la quotidianità attenuarono gradualmente nel tempo i rapporti; mai si spense amicizia e stima reciproca; gli incontri, soprattutto da quando lasciai il Collegio, divennero sporadici e rari, ma non mancai di seguire le notizie su di lui.

Volentieri attesto la sua ineccepibile correttezza, l'esemplare riservatezza, la limpida onestà nei rapporti. Era frutto di nobiltà d'animo, ma soprattutto di virtù semplice ma concreta, sorta dalla sua fede sostanziosa e alimentata di una preghiera osservante e diligente, alla scuola del nostro vecchio Rettore.

Sapevo della sua salute che veniva deteriorandosi, ma sono rimasto sorpreso dell'ultima notizia. Partecipo al dolore di tutti, parenti ed amici. Soprattutto partecipo alla speranza cristiana e alla preghiera di chi l'ha conosciuto e della intera famiglia capranicense.

Sono lieto che si celebrino le Esequie in Collegio e che la sua salma sia posta nella Cappella sepolcrale del Collegio al Camposanto del Verano. Il Collegio, come comunità di fratelli ma anche come istituzione, gli deve essere grata, la memoria di Mons. Federico Federici dovrà rimanere nel tempo con la storia gloriosa del Collegio Capranica.

Terni, 1 febbraio 1999 - S. E. Mons. Franco Gualdrini

Oh! Mons. Luigi Solari, il nostro vicerettore, sensibilissimo e santo, è andato in Paradiso. A 93 anni! Carico di opere buone.

Con venerazione e con commozione mi è facile (ci è facile) ricordarlo, giovane vicerettore accogliente il nostro primo entrare nella vecchia sede del Collegio nel primo dopoguerra.

La "bontà" di Mons. Solari! Ma la sua bontà non era sdolcinatezza, non era sorriso affettato, non aveva espressione di affettuosità. La sua bontà era nella premura prontissima e operosa, nella concretezza dell'attenzione, nella disponibilità comunque e ovunque del servizio.

È vero, qualcuno ha detto della sua "ingenuità". E forse qualcuno ne ha maliziosamente o affettuosamente sorriso. Era rifiuto della prudenza "del mondo", era immediatezza operosa delle attese degli altri, era dimenticanza di sé (per te). Forse, sì, era la evangelica sottolineatura della semplicità della colomba, e molto molto meno dell'astuzia del serpente.

In Collegio, certo. Ma con non minore impegno nella Elemosineria Apostolica (l'uomo giusto al posto giusto!) coi poveri di Roma, rappresentando degnamente la carità del Papa, dando nobilissimo esempio a noi tutti, testimoniando nei fatti la sequela di Gesù povero (coi suoi beni, s'intende).

Fedeltà nelle modalità formali di un prete all'antica. La liturgia delle Ore e il rosario, la Messa (con devozione assoluta, ma con severa osservanza delle rubriche), i riti a Montesanto e a San Pietro. Ma nella carità, sì, del Vangelo di sempre.

Carissimo Monsignore, il Signore La benedica. Lei ci benedica dal Cielo.

Terni, 7 febbraio 1999 - S. E. Mons. Franco Gualdrini



Relazione tecnica sul restauro dei dipinti murali pertinenti l'ex refettorio dell'Almo Collegio Capranica di Roma

1. Indicazioni generali

Intervento nell'Almo Collegio Capranica per conto della Bayer.
Direzione restauro: Prof. Maurizio De Luca, Capo Restauratore dei Musei Vaticani.
Restauratori: B. Gallas, P. Porcaro, G. Grandinetti.
Riapplicazione su nuovo supporto eseguita dalla Ditta Tecnireco di Spoleto.
Documentazione fotografica: E. Ercadi.
Analisi scientifiche eseguite con l'ausilio del Sig. F. Morresi, Assistente del Gabinetto di Ricerche Scientifiche dei Musei Vaticani.
Relazione finale e documentazione grafica: M° De Luca, P. Porcaro.
Periodo d'intervento: da maggio a settembre 1999.
Alta sorveglianza per conto della Sovrintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Lazio: Dott.ssa Laura Gigli.

2. Scheda generale dell'opera

Collocazione: ex Refettorio del Collegio.
Oggetto: dipinto murale asportato dalla sede originale mediante l'operazione di *strappo*.
Tecnica d'esecuzione: pittura murale a calce con finiture a secco.
Soggetto: "I Cardinali Domenico ed Angelo Capranica presentati al Crocefisso da Sant'Agnese e da un Santo Vescovo".
Autore: scuola Antoniazio Romano.
Datazione: sec. XV.
Misure: mq. 16 circa.
Restauro precedenti: uno sicuramente accertato databile intorno agli anni '50 (ma non se ne esclude almeno un altro precedente allo stesso).

3. Stato di conservazione

3.1 Supporto

Negli anni '50 i dipinti furono rimossi dalla cortina muraria originale con la tecnica dello *strappo* e sezionati in tre parti. Furono quindi trattati sul retro della pellicola

pittorica con l'applicazione di due strati di *mussolina* fatta aderire con del *caseato di calce*. Successivamente - sempre sul retro - fu applicata a pennello una malta composta di sabbia fine e grassello di calce allo scopo di irrigidire il tutto e per ultimo furono ancorati - mediante ponti di tela grossa incollati sempre con *caseato di calce* - ai montanti dei telai lignei. Questi ultimi erano stati costruiti con una sagoma tale da consentire la ricollocazione, il riaccostamento e l'ancoraggio dei tre pezzi alla parete di provenienza.

3.2 Superficie dipinta

Il ciclo risulta eseguito con la tecnica della pittura a calce e finiture a *secco*. Detta tipologia esecutiva è per sua natura tra le tecniche più delicate e quindi più esposta ai danni provocati dal tempo o quelli indotti da incaute manutenzioni. Già in passato un intervento manutentivo, eseguito nell'intento di liberare i dipinti dallo strato di calce che li ricopriva, causò notevoli abrasioni al colore con la conseguente perdita della leggibilità di alcuni brani pittorici. Ma l'intervento che apportò i maggiori danni al colore, fu la rimozione dell'intero ciclo pittorico dalla sua sede originaria; questo, infatti, dovette necessariamente richiedere un fissaggio preventivo del colore prima dell'operazione di strappo. Di conseguenza furono applicati dei fissativi per rendere più compatta la superficie dipinta allo scopo di limitarne le perdite al momento dello *sbendaggio* e cioè l'operazione di rimozione delle tele impiegate per trattenere il colore durante la fase di *strappo* (nello *strappo* le tele vengono incollate sul muro con colla animale calda). Lo *sbendaggio* viene eseguito con acqua bollente ed è quindi intuibile supporre quanto questa operazione possa aver apportato seri danni ad una superficie pittorica che se fosse stata ben *carbonata* - come nel caso di una pittura ad affresco - sarebbe risultata molto più resistente. Infatti, nel corso dell'attuale restauro, si è avuta la possibilità di riscontrare le evidenze di questa rischiosa operazione in forma sia di impoverimento degli spessori cromatici, sia di una numerosissima serie di risarcimenti di lacune degli strati costituenti la compagine pittorica. Questa vastissima operazione di stuccatura delle lacune fu eseguita quale verosimile provvedimento adottato per porre rimedio agli inevitabili danni prodotti dall'intera operazione. All'impoverimento dello spessore cromatico si sopperì applicando dei rinvigoriscenti allo scopo di restituire ai dipinti quella brillantezza che si era irrimediabilmente persa. A maggior conferma dell'intenzione di mascherare le evidenze di una già compromessa situazione conservativa, si tentò infine di restituire una qualche leggibilità all'intero ciclo pittorico attraverso interventi di ridipintura a carattere mimetico, quindi non facilmente identificabili, ed eseguiti con tempere addizionate a leganti oleosi. Ma il

massiccio intervento di rifacimento pittorico non si limitò esclusivamente alle parti lacunose ma interessò tutte le scene con interpretazioni e modifiche tali che, alla luce del restauro, sono risultate del tutto lontane dalle intenzioni pittoriche e compositive originali.

Tutti i materiali utilizzati nel corso dell'intervento sopradescritto, unitamente agli accumuli di depositi estranei, si sono alterati nel tempo conferendo all'insieme pittorico un aspetto cromatico estremamente confuso, oscuro e del tutto lontano dalla cromia originale.

4. Interventi eseguiti

4.1. Riapplicazione su nuovo supporto

La superficie pittorica mostrava evidenti deformazioni e un pessimo stato di conservazione degli strati pittorici originali i quali testimoniavano gli esiti di un diffuso distacco latente dovuto al decadimento del *caseato di calce* e della malta di irrigidimento. Pertanto il trasferimento dei dipinti su nuovi supporti rigidi non ha potuto prescindere dalla rimozione dei vecchi *intelaggi* e della malta d'irrigidimento, rimozione eseguita meccanicamente con bisturi e spatoline, previa protezione del verso con uno strato di carta giapponese e due strati di garza, entrambi fatti aderire con una resina acrilica in soluzione (*Paraloid B72* in *diluyente nitro* in percentuali variabili dal 18% al 25% a seconda delle difficoltà di adesione). Si è optato per l'impiego della resina acrilica poiché, in seguito a prove eseguite a campione sulle superfici dipinte, si è riscontrato che, contrariamente ad adesivi acquosi, questa non provocava la rimozione dei ritocchi e delle velature dei precedenti restauri che, su indicazione della Direzione dei Lavori, si desiderava fossero conservati almeno in questa prima fase del restauro. La garza è stata lasciata in eccesso lungo tutto il perimetro per consentire il montaggio - una volta liberati dalle strutture lignee dei dipinti - su telai interinali metallici ad estensione regolabile e ciò allo scopo di evitare possibili dannose deformazioni o altri traumi derivanti dalla movimentazione delle opere durante le delicate lavorazioni. Le operazioni sul retro hanno previsto di due garze con adesivo a base di *caseato di calce* in quanto materiale sicuramente compatibile con il precedente intervento; successivamente è stato applicato uno strato di carta giapponese con resina acrilica in emulsione (*Primal AC33*) quale spessore di sacrificio.

Dopo tale trattamento i dipinti sono stati applicati su di un supporto rigido opportunamente sagomato, dello spessore di 15 mm circa e costituito da un sandwich di vetroresina + *nido d'ape* in alluminio + vetroresina + uno strato di PVC espanso di

facile rimozione meccanica. L'adesione tra il pannello *sandwich*, lo strato di PVC e il retro dell'affresco dotato dello strato di sacrificio, è stato ottenuto mediante depressione regolata con una pompa a vuoto e con adesivo a contatto a base di *neoprene* (*Bostick superchiaro*).

4.2. Pulitura della superficie dipinta

La pulitura della superficie dipinta è stata eseguita con progressive applicazioni, a tempo di contatto controllato, di una soluzione satura di *bicarbonato d'ammonio* tenuta in sospensione attraverso fogli di carta giapponese.

La rimozione dei rinvigenti, delle ridipinture e dei ritocchi alterati, è stata ottenuta mediante l'impiego di solventi organici (*dimetilformammide*).

Il risarcimento delle lacune e delle piccole mancanze è stato eseguito con una malta composta da polvere di tufo ed un preparato industriale della tipologia degli stucchi murali idrosolubili. La reintegrazione pittorica delle lacune è stata eseguita - con acquarelli *Windsor & Newton* - secondo la tecnica del tratteggio per le lacune più interpretabili ed è stata finalizzata alla restituzione dell'integrità pittorica della rappresentazione. Le abrasioni ed i graffi di superficie sono stati trattati con velature successive fino ad ottenere un tono che consentisse una visione unitaria dell'insieme soprattutto nelle zone in cui i danni avevano provocato la messa in evidenza della tonalità troppo chiara ed innaturale dello strato sottostante la pellicola pittorica.

La superficie pittorica, infine, è stata protetta mediante l'applicazione di una resina acrilica in soluzione (*Paraloid B72* al 3% in *diluyente nitro*).

L'aspetto che ha maggiormente connotato l'attuale intervento di restauro è stata la scelta di mirare alla soluzione dei problemi conservativi ed al recupero di una più corretta leggibilità delle immagini, senza peraltro intervenire minimamente sui materiali costitutivi.

5. Documentazioni e ricerche scientifiche

5.1. La documentazione fotografica è stata eseguita con foto in bianco e nero (neg. cm 6x9 e stampe cm 18x24, diapositive a colori cm 6x9), ha previsto una serie di postazioni focali con punti di riferimento fissi a documentazione delle varie fasi d'intervento.

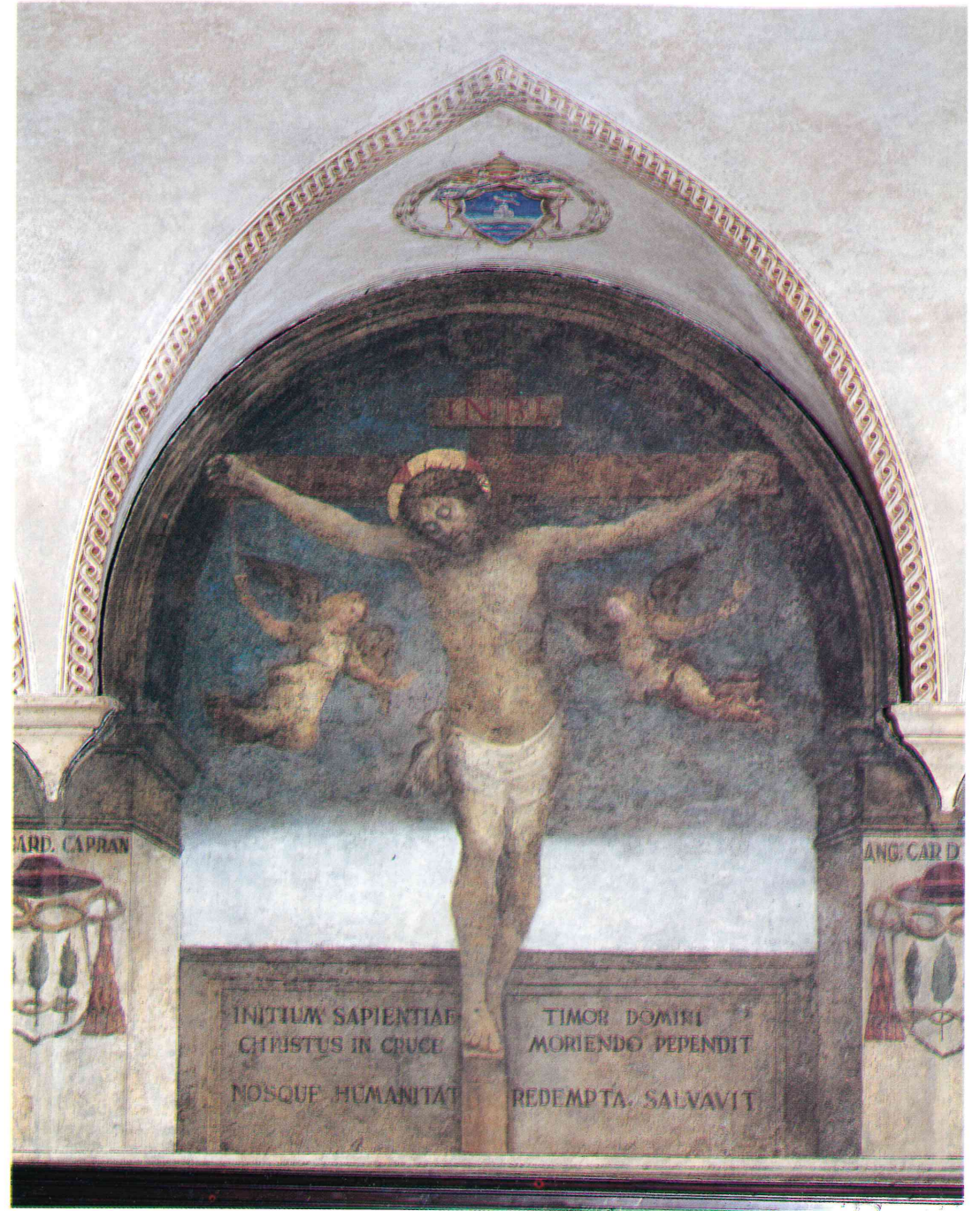
5.2. La documentazione grafica è stata ottenuta mediante un rilievo diretto e tradotto in tavole su cui sono stati trasferiti i dati sullo stato di conservazione prima del restauro.

5.3. Le analisi scientifiche hanno previsto prelievi di piccole quantità di intonaco per la definizione e la granulometria delle malte, seguiti da prelievi a campione di piccole quantità di pigmenti per la identificazione degli stessi.

*M° Maurizio De Luca
Via Benedetto XIV, 21 - 00165 Roma*



Udienza Pontificia (15.01.2000)





Particolari degli affreschi della scuola di Antoniazzo Romano - sec. XV
 Restauro anno 1999 con il contributo di Bayer S.p.A. in Italia

Ci hanno lasciato

Dio asciugherà ogni lacrima dagli dagli occhi dei suoi figli, e non ci sarà più morte, né lutto, né lamento, né dolore, perché le cose di prima sono passate (Ap 21, 4): la fede cristiana ci dona di vivere la memoria di quanti hanno fatto ritorno alla casa del Padre, nella speranza di chi sa che il segreto della vita di ognuno di noi è custodito con Cristo in Dio. Ricordiamo con gratitudine i fratelli che ci è stato dato di incontrare nei “crocevia” di questa nostra storia capranicense, e che il Signore ha voluto chiamare a sé nell’arco di questi ultimi due anni.

In particolare, abbiamo elevato la nostra preghiera al Padre di ogni consolazione, per la morte degli ex alunni:

Mons. Federico Federici, già Vicerettore Economo del Collegio, il 30 gennaio 1999;
 Mons. Luigi Solari, già Vicerettore del Collegio, il 5 febbraio 1999;
 Don Marcello Pieraccini, Parroco romano, il 15 febbraio 1999;
 Don Carlo Alberto Prunas Tola, Assistente del Sermig, il 6 aprile 1999;
 Mons. Angelo Tosato, Professore della Pontificia Università Lateranense, il 30 aprile 1999;
 Don Francesco Zulli, Parroco della Diocesi di Porto-Santa Rufina, il 31 ottobre 1999;
 Don Paolo Peri, giovane exalunno, Parroco in Svizzera, l’ 11 novembre 1999;
 Don Alberto Altana, già incaricato per il Diaconato permanente in Italia, il 22 dicembre 1999;
 Don Nicolino Barra, già Parroco romano, il 22 gennaio 2000;
 Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Ferraioli, già Nunzio Apostolico, il 31 gennaio 2000;
 Mons. Michelangelo Alessandri, già Professore della Pontificia Università Lateranense, il 2 marzo 2000.
 Mons. Eraldo Del Fanti, in Svizzera l’8 settembre 2000.

Don Gianandrea Di Donna, Don Mario Crociata, Don Eliodoro Fiore, Don Dario Morfini e Don Roberto Filippini hanno accompagnato all’estremo saluto i loro papà. Mons. Marcello Rossetti, Don Maurizio Basili, Padre Cesare Falletti e Don Ettore Signorile hanno perso la loro mamma. Siamo stati vicini a S.E. Mons. Sergio Sebastiani e a S.E. Mons. Pio Vigo per la scomparsa dei loro fratelli. Il Signore possa donare a questi nostri ex-alunni e ai loro familiari la forza e la compagnia della fede.

Un ricordo particolare per Lucia Bonfiglio, la nostra suor Lucia, per tanti anni in mezzo a noi con spirito di servizio e umile dedizione: il Signore l’ha voluta più vicina a sé, dopo averla associata al mistero della sua croce con una sofferta malattia, il 13 marzo 1999.

La Comunità del Collegio ha poi fatto rinnovata esperienza del suo crescere nel Signore: stringendosi in preghiera attorno a Mons. Eugenio Girardi, il nostro Economo, per la morte della mamma e a Padre Michael Hilbert, il nostro Padre Spirituale, per la scomparsa del papà; accompagnando nel loro cammino di sofferenza gli alunni Domenico Carena, per la morte del papà, e don Nestor Nzokonga, per la scomparsa della sorella.

Gesù Buon Pastore, che non si stanca di lenire le ferite delle sue pecorelle, sia per tutti noi guida e consolazione.

Don Sergio Bonanni

Ci hanno donato

Anno Accademico 1998 - 99

Borse di studio

"Mons. Mario Federici" per volontà testamentaria	£. 40.000.000
"Mons. Federico Federici" per volontà testamentaria	£. 40.000.000
"Don Angelo Vivian" ulteriore contributo dal Sig. Umberto di San Miniato	£. 10.000.000
"S. Ecc.za Mons. Paolo Ghizzoni e Sig. Ciattini e Sig. Ciattini" dall'Exalunno Don Carlo Ciattini	£. 500.000
"Rosa Guasco" ampliamento Borsa dall'Exalunno Don Maurilio Guasco	£. 5.000.000
"Mons. Michele Cosentino" ampliamento Borsa dall'Exalunno S. E. Mons. Pio Vigo	£. 2.000.000
"Lombardi Giuseppina e Mons. Tullio Cappelli" istituzione Borsa dall'Exalunno Mons. T. Cappelli	£. 20.000.000
"In memoria di Mons. Giulio Belvederi" dalle Suore di Priscilla	£. 2.000.000
"Salvatore Fantò e Margherita Raschellà" ampliamento Borsa dall'Exalunno Mons. Pietro Fantò	£. 3.000.000
"Cosimo Pace" dalla Sig.ra Rosa Giustolisi ved. Pace di Catania	£. 20.000.000
"Mons. Beniamino Nardone"	£. 8.000.000
"Lattanzi Domenico e Rosa Formini" completamento Borsa dai Sigg. Lattanzi	£. 12.000.000

“S. E. Mons. Oronzo Caldarola” ulteriore contributo da Mons. Francesco Marchesano di Teggiano (Salerno)	£. 10.000.000
“Card. Sebastiano Baggio” ulteriore contributo dalla sorella Sig.na Teresa	£. 2.000.000
“Sua Santità Giovanni Paolo II e Dimitrios I” ulteriore ampliamento dalla Commissione Missionaria del Collegio	£. 3.000.000
“Sant’Agostino d’Ippona” ulteriore ampliamento dalla Commissione Missionaria del Collegio	£. 5.000.000
“Card. Lorenzo Antonetti e sorella Giuseppina” (fondazione Borsa di Studio istituita da S. Em.za il Card. Antonetti, Exalunno)	£. 150.000.000

Offerte varie

Famiglia Rotondo	£. 2.000.000
S. E. Mons. Luciano Pacomio	£. 2.000.000
Exalunno Dott. Marcello Ilardi per la Terra Santa	£. 3.000.000
Rota Romana	£. 3.000.000
Exalunno Mons. Tullio Cappelli	£. 500.000
Exalunno Daniel O’Keefe	\$ can. 500
Exalunno Don Henry Rocchi	£. 100.000
Exalunno Don Filippo Nicolò	£. 700.000
Exalunno Don Giovanni Vecchio	£. 200.000
Associazione Nazionale Santa Cecilia	£. 200.000
S. E. Mons. Giuseppe Mercieca	£. 100.000
Sig.na Raffaella Ledda	£. 1.000.000

Doni in natura

Exalunno Dott. Marcello Ilardi: *vino da tavola*
 Exalunno Dott. Giorgio Paglia: *vini ed agende 1999*
 Soc. I.E.S. di Franco Starace ha donato agli Alunni *l’antenna di ricezione TV via satellite*
 Alunno Don Mario Sorce: *vino da tavola*
 Alunno Don Luigi Lamberti: *mozzarelle*
 Mons. Michele Pennisi, Rettore: *arance dall’agrumeto di Grammichele*
 Sigg. Lattanzi: *vini per la S. Messa e vini speciali*
 Dott. Antonio Santarelli: *vini pregiati "Casale del Giglio"*
 S. E. Mons. Franco Gualdrini: *gelati per tutti gli Alunni*
 famiglia dell’Alunno Stefano Mazzotti: *vini romagnoli "Sangiovese"*
 Exalunno Mons. Ernesto Rascato: *mozzarelle aversane*
 Mons. Antonello Mennini: *gelati per tutti gli Alunni*
 Mons. Antonello Mennini: *una Icona della B. V. Maria del XVI secolo*
 Mons. Tullio Cappelli: *gelati per tutti gli Alunni*
 Mons. Antonello Mennini: *N. 2 quadri pregiatissimi*

Contributi “Restauro stanze”

Sigg. Arnaboldi di Fermo a completamento in memoria dello zio Sacerdote "Don Alessandro Bellucci"	£. 7.500.000
Per volontà testamentaria dei genitori di Mons. Eugenio Girardi "Girardi Nicola e Berni Orsola"	£. 12.000.000

Ci hanno donato

Anno Accademico 1999 - 2000

Borse di studio

"Mons. Beniamino Nardone"	£.	8.000.000
"S. E. Mons. Paolo Ghizzoni e Sig. Callisto Ciattini"	£.	3.000.000
"S. E. Mons. Oronzo Caldarola"	£.	10.000.000
"Salvatore Fantò e Margherita Raschellà" da Mons. Fantò per ulteriore ampliamento Borsa di Studio	£.	3.000.000
"Mons. Michele Cosentino" da S. E. Mons. Pio Vigo per ampliamento Borsa di Studio	£.	5.500.000
"Arrigo ed Emilia Persichetti" da Mons. A. Persichetti per ampliamento Borsa di Studio alla memoria dei genitori	£.	5.000.000
"Padre Giuseppe Rosario Ledda, s.j." per inizio fondazione Borsa di Studio istituita dalla sorella Sig.na Raffaella Ledda di Grammichele (CT)	£.	5.000.000
"Rosa Guasco" ulteriore contributo da parte del fratello Don Maurilio	£.	1.000.000

Offerte varie

Exalunno Don Vincenzo Viva	£.	500.000
Exalunno S. E. Mons. Richard Grecco	£.	1.000.000
Exalunno S. E. Mons. Luciano Pacomio	£.	1.000.000
Parrocchia S. Pietro Apostolo in Cicciano (NA), tramite l'Exalunno Don Ciccio D'Ascoli	£.	1.000.000
Suore di Priscilla	£.	2.000.000
Exalunno Don Ciccio D'Ascoli	£.	500.000

Exalunno Daniel O'Keefe	\$ can	400
Exalunno Don Basinow	\$ usa	100
Sig. Baracchi, tramite l'Exalunno Don Jan Zubrowski	F. Sv.	1.000
Exalunno Don Henry Rocchi	£.	150.000
Exalunno Don Giorgio Fedalto	£.	1.000.000
Exalunno Mons. Mansueto Bianchi	£.	3.000.000
Exalunno Dott. Marcello Ilardi	£.	2.000.000
Rota Romana	£.	2.200.000
Exalunno Don Aleardo Di Giacomo	£.	1.000.000
Exalunno Mons. Ermenegildo Manicardi	£.	1.000.000
Gruppo Diaconi permanenti diocesi di Nola	£.	300.000
Exalunno Mons. Luigi Bianco	£.	200.000
Exalunno Don Luca Rocchi	£.	50.000
Exalunno Mons. Tullio Cappelli	£.	500.000

Doni in natura

Sigg. Lattanzi: *vini per la S. Messa, castagne e liquori siciliani*
 Mons. Tullio Cappelli: *pasta artigianale e lavagna luminosa*
 Mons. Michele Pennisi, Rettore: *arance siciliane*
 Alunno Stefano Mazzotti: *scatole di vino "paga debit"*
 Dott. Antonio Santarelli: *scatole di vino "Casale del Giglio"*
 Dott. Marcello Ilardi: *vini dei Castelli Romani*
 Famiglia Boari: *vini veneti e albero "abete"*
 La Soc. Bayer S.p.a. in Italia ha sponsorizzato: *i restauri degli affreschi collocati nell'antico refettorio (costo £. 60.000.000)*
 Alunno Don Marco Sprizzi: *una pisside in argento a ricordo della sua Ordinazione Presbiterale (29.06.1999)*
 Alunno Don Antonio Tamponi: *una tovaglia per l'altare della Cappella*
 La famiglia di Mons. Salvatore Garofalo: *ha donato alla nostra Biblioteca tutti i libri dell'insigne biblista*



Exalunno S. E. Mons. Franco Croci ha donato alla nostra Biblioteca: *alcuni suoi libri*

Contributi "Restauro stanze"

Mons. Ercole Boggio-Bozzo Capo
della Cancelleria della Rota Romana, in memoria
dei genitori "Boggio-Bozzo Costantino e Del Mastro Linda" £. 12.000.000

Mons. Eugenio Girardi

La Cronaca quotidiana

Anno 1998 - 1999

Anche l'anno accademico 1998-1999 è stato per la comunità capranicense un anno di grazia e di doni divini. Abbiamo iniziato l'anno comunitario con gli esercizi spirituali dal 4 all'8 ottobre tenuti da don Giuseppe Dossetti, nostro exalunno della diocesi di Reggio Emilia, presso la "Piccola Opera del Sacro Cuore" di Vitorchiano (VT). Questo momento forte ed intenso di comunione con Dio si è prolungato durante l'anno scolastico nella vita spirituale del collegio, nei ritiri di avvento e di quaresima e in occasione delle ordinazioni presbiterali e diaconali. Ci siamo uniti con spirito di preghiera e con gioia alle ordinazioni presbiterali di alcuni nostri fratelli: don Massimo Scotto (19 settembre 1998) della diocesi di Alba e don Gianni Passarella (19 dicembre 1998) della diocesi di Ravenna. Sono stati consacrati per il servizio diaconale gli accoliti: Demetrio Francesco Quattrone (17 ottobre 1998) della diocesi di Roma, Edoardo Bonacasa (24 ottobre 1998) della diocesi di Mazara del Vallo, Giancarlo Dellagiovanna (19 settembre 1998) della diocesi di Tortona, Agostino Divittorio (31 ottobre 1998) della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Bernardino D'Onofrio (14 novembre 1998) della diocesi di Napoli, Andrea Pilato (30 novembre 1998) della diocesi di Bergamo, Emanuele Leuzzi (5 dicembre 1998) della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, Andrea Santoro (7 dicembre 1998) della diocesi di Oria.

Notevoli ed importanti sono stati anche gli incontri culturali svoltisi in Collegio. Dal 20-27 novembre 1998 si è svolta la settimana culturale sul tema: "Dottrina sociale della Chiesa e globalizzazione". Sono intervenuti: Lorenzo Ornaghi, pro-rettore dell'Università Cattolica, don Elvio Damoli, direttore della Caritas nazionale, Vincenzo Conso, segretario generale dell'Associazione Internazionale Rurale Cattolica, il Padre Dalmazio Mongillo OP, docente di teologia morale presso la Pontificia Università S. Tommaso, Giovanni Palladino, presidente del Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo.

Il 28 novembre l'alunno Massimo Mancino, della diocesi di Nardò-Gallipoli, è stato ammesso tra i candidati all'ordine sacro da S. E. Mons. Rino Fisichella, che ha presieduto per la prima volta l'Eucaristia nel nostro Collegio dopo la sua ordinazione a Vescovo ausiliare di Roma. Mercoledì 9 dicembre il "Movimento per la vita" ha organizzato presso il salone di rappresentanza del Collegio una Tavola Rotonda sul tema: "Diritti umani e diritto alla vita: quale titolare?". Hanno partecipato gli ex presidenti della Corte Costituzionale: Antonio Baldassarre, Francesco Casavola, Giovanni Conso e Leopoldo Elia. Lo spunto per il dibattito è stato offerto dalla frase contenuta nell'Enciclica *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II: "Proprio in un'epoca



in cui si proclamano solennemente i diritti inviolabili della persona e si afferma pubblicamente il valore della vita, lo stesso diritto alla vita viene praticamente negato e conculcato, in particolare nei momenti più emblematici dell'esistenza, quali sono il nascere e il morire". Ci siamo scambiati gli auguri di buon Natale durante la serata di festa organizzata il 16 dicembre. Durante le vacanze natalizie sono stati ammessi tra i candidati all'ordine sacro Antonello Evangelista, della diocesi di Campobasso, e Giancarlo Musicò, della diocesi di Oppido Mamertina - Palmi.

Dopo il ritorno dalle vacanze sono iniziati subito i preparativi per la festa di S. Agnese. La solennità è stata preceduta da una tavola rotonda su don Pirro Scavizzi, prete romano ed exalunno del Collegio, di cui è in corso il processo di beatificazione. Gli interventi hanno presentato la figura di questo presbitero nel contesto ecclesiastico, civile e sociale in cui svolse il suo ministero sacerdotale. Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo ausiliare di Roma, è stato moderatore del dibattito nel quale sono intervenuti il Prof. Gabriele De Rosa, Mons. Vincenzo Paglia, parroco di S. Maria in Trastevere, il Dott. Michele Manzo e il Prof. Michele Falzone.

Abbiamo iniziato la solennità di S. Agnese, patrona del nostro Collegio, con il canto dei Primi Vespri, presieduti da S. E. Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa, mentre le Lodi sono state presiedute da don Maurizio Basili, prete del clero di Roma. S. E. Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Nunzio Apostolico in Italia, ha presieduto la concelebrazione eucaristica a cui hanno partecipato numerosi ex-alunni. A mensa erano presenti anche S. E. il Card. Camillo Ruini, S. E. il Card. Paul Poupard, S. E. il Card. Lorenzo Antonetti, S. E. il Card. Salvatore De Giorgi e S. E. il Card. Carlo Furno. I Secondi Vespri sono stati presieduti da S. E. Mons. Mario Francesco Pompèda, decano della Rota Romana.

Il 5 marzo il Card. Camillo Ruini, i Vescovi Mons. Andrea Montezemolo, Mons. Antonio Buoncristiani e Mons. Oscar Rizzato, e molti ex-alunni si sono ritrovati nella cappella del nostro Collegio per la celebrazione dell'Eucaristia in memoria dei defunti Mons. Luigi Solari, già vicerettore, e Mons. Federico Federici, già economo del nostro Collegio.

Dall'8 al 13 marzo la comunità capranicense è stata impegnata nella settimana pastorale sul tema dell'evangelizzazione del mondo del lavoro e della cultura; sono intervenuti il Prof. Marsicano, don Mario Operti, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, don Sergio Rotelli sj, cappellano della Cappella universitaria dell'Università "La Sapienza" di Roma. La Commissione Culturale del nostro Collegio si è fatta promotrice, il 16 aprile, di una Tavola Rotonda sul tema: "Globalizzazione, tutela dei diritti dell'uomo e lotta alla povertà", presieduta da S. E.

il Cardinale Lorenzo Antonetti. Sono intervenuti, di fronte ad un numeroso pubblico di alunni e soprattutto di ospiti l'Ambasciatore Francesco Paolo Fulci, Rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, l'Ambasciatore Renato Ruggero, Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e S.E. Mons. Diarmuid Martin, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Anche il 1999 è stato un anno fecondo dal punto di vista ministeriale. Hanno ricevuto il dono della consacrazione presbiterale: don Franco Cataldi (10 aprile) della diocesi di Noto, don Paolo Borgia (10 aprile) della diocesi di Manfredonia-Vieste, don Demetrio Francesco Quattrone (25 aprile) della diocesi di Roma, don Mario Sorce (8 maggio) della diocesi di Agrigento, don Andrea Pilato (29 maggio) della diocesi di Bergamo, don Rafal Rybacki (29 maggio) della diocesi di Poznan in Polonia e don Giancarlo Dellagiovanna (5 giugno) della diocesi di Tortona.

Il 29 aprile il lettore Luca Venturelli, della diocesi di Cagliari, è stato istituito accolto nella sua Chiesa locale, mentre il 17 maggio, nella cappella del nostro Collegio, il Cardinale Salvatore De Giorgi ha istituito accolti i lettori Marco Gerardo, della diocesi di Taranto, Roberto Regoli, della diocesi di Roma, e Salvatore Geraci di Palermo. S. E. Mons. Vincenzo Apicella, il 25 maggio, ha ammesso tra i candidati all'ordine sacro Pietro Amato, della diocesi di Roma, e Claudiu Cartes, della diocesi di Iasi in Romania.

Il 1 maggio la comunità del Collegio si è ritrovata presso la Villa S. Cecilia di Vitinia per l'annuale incontro di verifica e programmazione. Abbiamo concluso l'anno di vita comunitario il 2 giugno con la tradizionale cena in terrazza, momento di festa e di fraternità. Come l'estate produce frutti maturi così le vacanze estive hanno portato diversi doni divini. Il 10 luglio nella Cattedrale di Hvar (Croazia) il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato ha conferito l'ordinazione episcopale a Mons. Nikola Eterovic, nostro exalunno, nominato Nunzio Apostolico in Ucraina. Sono stati ordinati presbiteri: don Luca Mastrangelo (7 agosto 1999) della diocesi di Trivento, don Andrea Santoro (8 settembre 1999) della diocesi di Oria, don Renato Minio (14 settembre 1999) della diocesi di Catania e don Antonio Tamponi (25 settembre 1999) della diocesi di Tempio-Ampurias. L'accolto Marco Gerardo della diocesi di Taranto è stato ordinato diacono il 19 settembre 1999 e il lettore Francesco Lai, della diocesi di Iglesias, è stato istituito accolto l'11 agosto 1999.

A conclusione possiamo solo benedire e ringraziare il Signore dell'abbondanza di grazie e di doni ricevuti comunitariamente e personalmente durante questo anno comunitario 1998-1999.

A cura di don Luca Mastrangelo

Anno 1999 - 2000

Nella sua lettera di apertura del Calendario Capranicense, relativo all'anno accademico 1999/2000, il rettore, Mons. Michele Pennisi, indicava la meta pedagogica di quest'anno comunitario, il 543° dalla fondazione del Collegio. "La meta pedagogica per l'anno 1999/2000 è stata: *L'Eucaristia come fonte di comunione, di fedeltà e di corresponsabilità fraterna nella vita quotidiana*". Mons. Pennisi inquadrava la scelta di tale meta nel contesto del Grande Giubileo del Duemila, anno "durante il quale siamo invitati a guardare al Mistero del Dio vivente nella Comunione Trinitaria, come esemplare ultimo della nostra comunione e fissare gli occhi della nostra fede su Gesù Cristo, Bellezza Eterna, che nell'Eucaristia continua ad offrirsi all'umanità come sorgente di vita divina" (*Lettera del 14 settembre 1999, Esaltazione della Santa Croce*).

L'anno comunitario si è aperto con i consueti Esercizi Spirituali, guidati da don Versaldi, docente di psicologia alla Pontificia Università Gregoriana e Vicario Generale della Diocesi di Vercelli, dal 4 al 9 ottobre, presso il centro *Mondo Migliore*. Il 9 ottobre, nella Basilica dei SS. Apostoli, è stato inaugurato l'anno accademico 1999/2000 della Pontificia Università Gregoriana, con una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal neo rettore, p. Franco Imoda s.j.. Il 15 ottobre, in San Pietro, veniva inaugurato, alla presenza del Santo Padre, l'anno accademico di tutte le Università Pontificie.

Il 9 ottobre 1998, a conclusione dei restauri dei dipinti murali attribuiti ad Antoniazio Romano nell'antico refettorio del Collegio Capranica, si è svolta la cerimonia di inaugurazione alla presenza dei massimi responsabili della Bayer Italia che ha sponsorizzato i lavori di restauro, di S. E. il Card. Lorenzo Antonetti, del Nunzio Apostolico in Italia S. E. Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo e di S. E. Mons. Antonio Buoncristiani membro della Commissione Episcopale del nostro Collegio e di molte altre personalità. Il lavoro di restauro è stato coordinato dal prof. Maurizio De Luca, restauratore capo dei Musei Vaticani. La cerimonia d'inaugurazione è stata preceduta da un concerto nella Chiesa di S. Agnese in Agone tenuto dall'Accademia Concertante d'Archi di Milano.

Nel mese di ottobre abbiamo avuto ospiti in Collegio, in occasione del Sinodo per l'Europa, S. E. Mons. Alessandro Plotti Arcivescovo di Pisa che ci ha parlato delle principali tematiche affrontate dal Sinodo, l'Arcivescovo di Taranto S. E. Mons. Benigno Luigi Papa che ha presieduto una celebrazione eucaristica e il Vescovo di

Nitra S. E. il Card. Jan Chryzostom Korek che ci ha offerto la sua eroica testimonianza. Il 31 ottobre, nella Cattedrale di Cerignola, (FG), S. E. Mons. G.B. Pichierri, Vescovo di Cerignola-Ascoli-Satriano, ordinava presbitero don Agostino Divittorio, della stessa Diocesi. Lo stesso giorno a Roma, nella sua parrocchia di origine (S. Girolamo al Corviale) veniva ordinato diacono Giorgio Gabrielli da S. E. Mons. Cesare Nosiglia, Vicegerente della Diocesi di Roma.

Nel mese di novembre, si è svolta la tradizionale settimana culturale, secondo una formula nuova rispetto agli anni passati. Gli incontri sono stati scaglionati in diverse settimane onde consentire la partecipazione del più alto numero possibile di alunni. Lunedì 4 novembre, si è tenuto il primo degli incontri. Sono intervenuti: Enrico Accatino, artista; Laura Gigli, storica dell'arte; Eleonora e Raffaele Rumolo, restauratori. Il tema dell'incontro era: "Arte, fede, formazione sacerdotale". L'otto novembre don Timothy Verdun, americano d'origine, ma fiorentino d'adozione, infatti è Vicario episcopale per la cultura della diocesi di Firenze, ha illustrato il tema: "La valorizzazione dei beni artistici nel contesto della pastorale diocesana". Il 15 novembre il tema della conferenza era: "La rinnovata attenzione della Chiesa italiana alla valorizzazione pastorale dei beni culturali". E' intervenuto don Giancarlo Santi, direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali della C.E.I.. Il 18 novembre, un gesuita che molti di noi conoscono bene, p. Heinrich Pfiffer, direttore del Corso Superiore per i beni Culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana, ci ha presentato il seguente tema: "Arte e teologia. Il ruolo delle Università Pontificie e in particolare della Gregoriana". Infine, il 26 novembre, S. E. Mons. Francesco Marchisano, Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, è intervenuto su un tema quanto mai interessante: "La formazione dei futuri presbiteri al senso dell'arte e la sua rilevanza nella missione evangelizzatrice della Chiesa". Da questo ciclo di incontri formativi tutti siamo usciti arricchiti e stimolati ad approfondire gli abbondanti spunti di riflessione che ci sono stati consegnati dai relatori.

Il 23 novembre abbiamo festeggiato il compleanno del rettore, Mons. Pennisi alla presenza di molti ex-alunni.

Il 2 dicembre don Andrea Lonardo, ex alunno, ha guidato il ritiro di Avvento, che quest'anno ha avuto luogo presso la casa delle Figlie della Chiesa a Ponte Galeria, dove è stato ospitato per tanti anni il nostro ex alunno Card. Pietro Pavan.

Il 4 dicembre, Enrico Branzocci, dell'Arcidiocesi di Fermo, veniva ordinato diacono dal suo Arcivescovo, Mons. Gennaro Benito Franceschetti. Il 7 dicembre, vigilia dell'Immacolata Concezione, Michele Filippi, della diocesi di Roma, veniva

ammesso tra i candidati all'ordine sacro del diaconato e del presbiterato, nel corso della solenne Eucaristia presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Salerno, exalunno e segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Il 9 dicembre, abbiamo celebrato il 25° di sacerdozio dei nostri Mons. Eugenio Girardi, economo del Collegio, e Mons. Antonello Mennini, padre spirituale. La celebrazione giubilare è stata presieduta dal loro rettore Mons. Gualdrini, Vescovo di Terni-Narni-Amelia alla presenza dei parenti dei festeggiati e di molti ex-alunni.

Il 12 dicembre, S. Em.za il Cardinale Vincenzo Fagiolo, già Vescovo di Chieti-Vasto e Presidente del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi, ha conferito il ministero di lettori ai seguenti alunni: Gianni Carozza, della Diocesi di Chieti-Vasto, Giancarlo Musicò, della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, Claudio Cartes, rumeno, e Piero Amato della Diocesi di Roma.

Il 17 dicembre, prima delle vacanze natalizie, abbiamo avuto ospiti a pranzo, i membri della Commissione Episcopale per l'alta direzione del Collegio: il Cardinale Presidente Camillo Ruini, Mons. Pio Vigo, Arcivescovo di Monreale, e Mons. Buoncristiani, Vescovo di Porto-Santa Rufina. La sera dello stesso giorno abbiamo festeggiato il Natale in Collegio.

Il 19 Stefano Fogliato è stato ordinato diacono a Chivasso, dal Vescovo di Ivrea, Mons. Arrigo Miglio. Il 26 a diventare diacono è stato Donato D'Amico, ordinato dal suo Vescovo Mons. Francesco Zerrillo. Il 27, nella cattedrale di Palermo, il Card. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, conferiva il diaconato a Salvatore Geraci, della medesima Arcidiocesi.

Il 6 gennaio, quasi all'alba del nuovo millennio, nella Basilica Vaticana, il Santo Padre Giovanni Paolo II, ordinava vescovo il nostro Mons. Franco Croci, già vicerettore-economo del nostro Collegio. Il 15 gennaio, ad una settimana dal rientro dalle vacanze e in prossimità della festa di Sant'Agnese, il Collegio è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre, nella sala del Concistoro del Palazzo Apostolico. Il 18 gennaio, con l'annuncio Agnetino, si sono aperti i tanto attesi solenni festeggiamenti in onore della nostra patrona Sant'Agnese. Il 20 i Primi Vespri sono stati presieduti da Mons. Luciano Pacomio, già rettore del Collegio e Vescovo di Mondovì. Le lodi del 21 sono state presiedute da Mons. Mansueto Bianchi, Decano Priore della Parrocchia dei SS. Michele, Paolino ed Alessandro (Lucca). Più tardi, nella Basilica di Sant'Agnese in Agone, appena restaurata, il cardinale Camillo Ruini, ha presieduto la solenne Concelebrazione Eucaristica, impreziosita dalla presenza di un nutrito numero di ex-alunni, Vescovi e Sacerdoti. L'agape, onorata da tanti ex-alunni e amici del Collegio, ci ha dato la possibilità di stare insieme in spirito di festa e di gioia. I

festeggiamenti si sono chiusi col canto dei Secondi Vespri, presieduti da Mons. Francesco Salerno.

Il 21 febbraio, nel salone di rappresentanza del nostro Collegio, è stato commemorato un esemplare prete romano, che ha vissuto il suo sacerdozio nella più assoluta povertà, don Nino Miraldi. L'Eucaristia è stata presieduta da Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo ausiliare di Roma. Il 24 marzo nella basilica di San Paolo fuori le Mura si è svolto il Giubileo degli alunni dei Collegi Ecclesiastici romani con la partecipazione di molti alunni. Sabato 1 aprile Mons. Crispino Valenziano ha tenuto in Collegio una conferenza sul significato teologico dei mosaici normanni in Sicilia.

Il 2 aprile "Domenica Laetare", il novello vescovo Mons. Franco Croci presiedeva la sua prima Eucaristia in Collegio e conferiva il ministero di accoliti a Massimiliano Memma, della diocesi di Roma, e a Piero Amato della stessa diocesi, e il ministero di lettori a Michele Filippi, romano e a Massimo Mancino, della diocesi di Nardò-Gallipoli. Lo stesso giorno, Mons. Gualdrini, nella cattedrale di Terni ammetteva Andrea Piccioni tra i candidati all'ordine sacro del diaconato e del presbiterato, e istituiva Stefano Mazzotti accolito. Il 28 aprile a Crotone è stato ordinato presbitero da Mons. Andrea Mugione don Alessandro Saraco, mentre l'indomani 29 aprile è stato ordinato presbitero a Delianuova in diocesi di Oppido Mamertina-Palmi don Emanuele Leuzzi. Il 1 maggio la consueta riunione di verifica dell'anno in corso e di programmazione del successivo, si è tenuta presso la casa generalizia dei salesiani.

Il 3 maggio, veniva ordinato vescovo di Volterra, il nostro exalunno Mons. Mansueto Bianchi, del clero della diocesi di Lucca.

Il 7 maggio nella Basilica di Sant'Agnese in Agone, S. E. Mons. Rino Fisichella, Vescovo ausiliare di Roma, ordinava diacono Roberto Regoli, della medesima diocesi. Lo stesso giorno, il Vescovo di Pescara, istituiva lettore Nando Pallini. Lunedì 15 maggio S.E. Mons. Luciano Pacomio ha presieduto l'Eucaristia per il nostro ex alunno don Paolo Peri morto in Svizzera con la partecipazione di parecchi suoi compagni di Collegio. Il 18 maggio, un significativo numero di sacerdoti del nostro Collegio, ha preso parte al Giubileo dei sacerdoti, in piazza San Pietro, in occasione dell'ottantesimo genetliaco del Santo Padre. Il pomeriggio dello stesso giorno, la comunità si è recata in pellegrinaggio alla Basilica di Santa Maria Maggiore, alla quale è legata da decenni per volontà di Benedetto XV. Il 20 maggio a Ortona veniva ordinato Vescovo di Termoli-Larino il nostro exalunno Mons. Tommaso Valentinetti. Il 3 giugno, con la tradizionale Eucaristia e cena in terrazza, si è ufficialmente concluso, quest'anno comunitario.

A cura di don Renato Minio

Nomine di ex-alunni

Nomine recenti di ex-alunni

Non vogliamo dimenticare di partecipare a tutti i capranicensi la gioia per alcune nomine ricevute da nostri ex-alunni:

Mons. Pierluigi Celata, Arcivescovo titolare di Doclea, fino ad allora Nunzio Apostolico in Turchia e in Turkmenistan, è stato nominato Nunzio Apostolico in Belgio e in Lussemburgo;

Mons. Frederick J. Colli, fino ad allora Vescovo Ausiliare di Ottawa, è stato nominato Vescovo di Thunder Bay;

Mons. Arrigo Miglio, fino ad allora Vescovo di Iglesias, è stato nominato Vescovo di Ivrea;

Mons. Nikola Eterovic, Consigliere di Nunziatura presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, è stato nominato Nunzio Apostolico in Ucraina, ed elevato in pari tempo alla sede titolare di Sisak, con dignità di Arcivescovo;

Mons. Mario Francesco Pompedda, Arcivescovo Titolare di Bisarcio, fino ad allora Decano del Tribunale della Rota Romana, è stato nominato Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

Mons. Franco Croci è stato chiamato a collaborare con Mons. Sergio Sebastiani Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede come Segretario ed è stato nominato Vescovo titolare di Potenza-Picena;

Mons. Raffaello Funghini, Prelato Uditore del Tribunale della Rota Romana, è stato nominato Decano del medesimo Tribunale, in cui svolgono il loro servizio di Prelati Uditori anche gli ex alunni Mons. Kenneth Boccafolo, Mons. Egidio Turnaturi e Mons. Pio Vito Pinto;

Mons. Tommaso Valentinetti, del clero dell'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona, è stato nominato Vescovo di Termoli-Larino;

Mons. Mansueto Bianchi, del clero dell'Arcidiocesi di Lucca, è stato nominato Vescovo di Volterra.

Mons. Alessandro Plotti Arcivescovo di Pisa è stato eletto Vice Presidente della C.E.I..

Mons. Francecso Bruno è stato chiamato a far parte del Collegio dei Protonotari Apostolici di Numero Partecipanti, di cui è Decano Mons. Marcello Rossetti.

Mons. Ludovico Puma della Diocesi di Trapani è stato nominato Presidente del Tribunale Regionale della Sicilia.

Mons. Nicola Ciola è stato nominato Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense.

Mons. Franco Gualdrini, Vescovo emerito di Terni-Narni-Amelia, già Rettore del nostro Collegio è stato nominato Canonico liberiano presso la Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore con l'incarico di Camerlengo.

Fra i Superiori del nostro Collegio il nostro Prefetto degli Studi Mons. Giobbe Gazzoni è stato nominato Canonico Liberiano presso la Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore, il nostro Rettore Mons. Michele Pennisi è stato eletto Presidente dell'Associazione dei Rettori dei Collegi della Pontificia Università Gregoriana (ARPUG) e membro del Senato Accademico della stessa Università e il nostro Vicerettore don Sergio Bonanni è stato nominato Professore Aggiunto della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana e per il prossimo anno accademico gli è stato affidato il corso del I Ciclo: "Esistenza cristiana nella fede, speranza e carità". In questi ultimi mesi estivi abbiamo appreso la notizia della nomina di Mons. Antonio Mennini ad Arcivescovo titolare di Ferento con l'incarico di Nunzio Apostolico in Bulgaria, la nomina del p. Ugo Vanni S.J. a Direttore Spirituale del nostro Collegio in sostituzione di P. Michael Hilbert S.J. e di don Alfredo Abbondi della Arcidiocesi di Fermo a Vicerettore.

Ringraziando insieme a loro il Signore perché non si stanca di elargire doni e ministeri alla sua Chiesa, li accompagniamo con la nostra preghiera.

Studi e formazione teologica in Collegio

Anche nell'Anno Accademico 1998-1999, appena trascorso, dobbiamo constatare, ringraziando la Provvidenza del Signore, che gli studi e la formazione teologica in Collegio, si sono mantenuti ai tradizionali ottimi livelli. Questo articolo riferirà in particolare sulle menzioni onorifiche dei titoli accademici conseguiti dai nostri alunni. In ordine alla Settimana culturale, sul tema "Globalizzazione e Dottrina Sociale della Chiesa", rimando all'articolo di don M. Sprizzi, Presidente della Commissione culturale, che ne dà dettagliata relazione in questo stesso numero del Capranicense. Alla Pontificia Università Gregoriana don D. Morfini (diocesi di Bari-Bitonto) ha conseguito la Licenza "Summa cum laude" nella Facoltà di Storia Ecclesiastica; don P. Borgia (diocesi di Manfredonia-Vieste) ha conseguito la licenza "Summa cum laude" nella Facoltà di Diritto Canonico. Ben nove alunni hanno conseguito il Baccalaureato nelle Facoltà di Teologia e Filosofia. "Summa cum laude": M. Capodilupo (diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia), M. Gerardo (diocesi di Taranto), F. Gianfreda (diocesi di Taranto), R. Regoli (diocesi di Roma); "Magna cum laude": G. Gabrielli (diocesi di Roma), A. Saraco (diocesi di Crotone-Santa Severina), don G. Dellagiovanna (diocesi di Tortona); "Cum laude": don D. Quattorne (diocesi di Roma); nella Facoltà di Filosofia: "Magna cum laude": A. Evangelista (diocesi di Campobasso). Alla Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino - Angelicum: don G. Giordan (diocesi di Padova) ha conseguito la licenza "Summa cum laude" in Scienze Sociali; don N. Nzokonga (diocesi di Bangui - Repubblica Centrafricana) ha conseguito la licenza "cum laude" in Teologia Biblica. Al Pontificio Istituto Patristico "Augustinianum" G. Allegri (diocesi di Torino) ha conseguito la licenza "Summa cum laude" in Scienze Patristiche e don Carlo Dell'Osso (diocesi di Lucera-Troia) il Dottorato "Summa cum laude". Con grande soddisfazione aggiungiamo che alla Pontificia Università Gregoriana gli ex-alunni: don G. Lo Giudice (diocesi di Palermo) ha conseguito la licenza "Summa cum laude" e don M. Giovannoni (diocesi di Firenze) ha conseguito il Dottorato "Magna cum laude", entrambi nella Facoltà di Storia Ecclesiastica; A. Malantruccio (diocesi di Roma) ha conseguito la Licenza "Summa cum laude" nell'Istituto di Spiritualità. Alla Pontificia Università Lateranense, don A. Celli (diocesi di Roma) e don Gianfranco Gallone (diocesi di Oria) hanno conseguito il Dottorato "Summa cum laude" in Diritto Canonico, e don M. Fiorentino (diocesi di Alghero-Bosa) ha conseguito la licenza "Summa cum laude", nella Facoltà di Diritto Canonico.

A tutti congratulazioni ed auguri per ulteriori mete. Ad Maiorem Dei Gloriam!

Mons. Giobbe Gazzoni - Prefetto degli studi

Borse di Studio

Anno Accademico 1999-2000

	BORSA DI STUDIO	ALUNNO	ANNO
1	"Sua Santità Paolo VI" (istituita dall'Ex alunno S. E. Mons. Andrea di Montezemolo, Arcivescivescovo). e "Caldarola S. E. Mons. Oronzo, Vescovo di Teggiano" (istituita da Mons. Francesco Marchesano)	AMATO	dal 1996 - 1997
2	"Nardone Mons. Beniamino" (istituita dalla Fondazione Romana Alessandro Volta)	BOARI	dal 1999 - 2000
3	"Antonetti Card. Lorenzo e sorella Giuseppina" (istituita da S. Em.za Card. Antonetti)	BOLANOS	dal 1999 - 2000
4	"Federici Mons. Federico" (istituita per volontà testamentaria) e "Moretti Mons. Gastone, Exalunno Parroco Romano" (istituita dalla Parrocchia Romana Gran Madre di Dio)	BONACCORSI	dal 1999 - 2000
5	"Guasco Mons. Guido" (istituita dai fratelli Guasco)	BRANCOZZI	dal 1998 - 1999
6	"Marenda Pietro e Bruna" (istituita dal Comm. Pier Paolo Marenda)	BRAVO G.	dal 1995 - 1996

7	“Guasco Rosa” (istituita dal fratello Mons. Maurilio Guasco, Ex alunno)	BRAVO G.	dal 1998 - 1999
8	“Capranica del Grillo Marchesi Irma e Giuliano”	CARENZA	dal 1999 - 2000
9	“Zanotti Don Amedeo, Parroco di S. Filippo Neri alla Pineta Sacchetti - Roma” (istituita dai fratelli Remigio e Giancarlo Zanotti) e “San Benedetto e Santa Francesca Romana” (istituita dalle Suore Oblate di Tor de' Specchi)	CAROZZA	dal 1999 - 2000
10	“Piana Mons. Angelo” (istituita per volontà testamentaria di Mons. Luigi Canevaro)	CARTES	dal 1998 - 1999
11	“Lattanzi Agostino, Tilde e Mimmo” (istituita dai Sigg. Lattanzi)	CONTE	dal 1998 - 1999
12	“Sterbini di Ferentino Nobile Alfonso”	D'AMICO	dal 1999 - 2000
13	“Persichetti Arrigo ed Emilia” (istituita dall'Exalunno Mons. Alessandro Persichetti)	D'AMORA	dal 1999 - 2000
14	“Simonelli Adalgisa e Ferdinando”	D'AMORA	dal 1999 - 2000
15	“Bortolotti P. Roberto S.J.” (istituita da un gruppo di ex-alunni)	D'AMORA	dal 1999 - 2000

16	“Sant'Agostino d'Ippona” (istituita dalla Commissione Missionaria del Collegio) e “Pacomio Domenico e Maria” (istituita da S. E. Mons. Luciano Pacomio, già Rettore) e “Magini Filippo e Giuditta” (istituita dal Comm. Pier Paolo Marena)	DA SILVA	dal 1999 - 2000
17	“Jannone Luigi ed Emilia” (istituita da Mons. Antonio Jannone)	DE ROSA	dal 1999 - 2000
18	“Sua Santità Pio XII” (istituita da Mons. Pietro Bianchi del Clero Romano) e “Candelaresi Mons. Armando” (istituita da Mons. Luigi Mori) e “Antrilli Luisa e Piccoli Falco”	DE SANTIS	dal 1999 - 2000
19	“Buttiglione Mons. Giuseppe, Luigi e Pasqua Moscato” e “Pace Cosimo” (istituita dalla moglie Sig.ra Rosa Giustolisi di Catania)	FERRARI	dal 1999 - 2000
20	“Parrocchia Romana S. Giuseppe Artigiano” e “D'Ammando Mons. Tonino” (istituita dal Dott. Lionello Beraneck) e “Lonardo Nino e Maria Assunta Luperto”	FILIPPI	dal 1998 - 1999

21	“Rey Don Gigi, Giulio e Clelia” (istituita dai fratelli Rey)	FOGLIATO	dal 1999 - 2000
22	“Federici Mons. Mario” (istituita per volontà testamentaria)	GABRIELLI	dal 1999 - 2000
23	“Baecher Sac. Alberto” (istituita dalla Parrocchia Romana dei Ss. Fabiano e Venanzio) e “Cosentino Mons. Michele” (istituita da S. E. Mons. Pio Vigo Pennisi, Arcivescovo di Monreale)	GARGIULO	dal 1998 - 1999
24	“Travia Li Greci Margherita” (istituita da S. E. Mons. Antonio Travia, Arcivescovo)	GERACI	dal 1998 - 1999
25	“Cappelli Paolo e Maria” (istituita dall'Exalunno Mons. Tullio Cappelli)	GERARDO	dal 1999 - 2000
26	“Marenda Guglielmo e Maria” (istituita dal Comm. Pier Paolo Marenda)	HONG KI-SUN	dal 1996 - 1997
27	“Lattanzi Domenico e Rosa Formini” (istituita dai Sigg. Lattanzi)	KABORE	dal 1998 - 1999
28	“Cappelli Mons. Tullio e Giuseppina Lombardi” (istituita dall'Exalunno Mons. Tullio Cappelli)	LAI	dal 1999 - 2000
29	“Fantò Salvatore e Margherita Raschellà” (istituita dall'Exalunno Mons. Pietro Fantò)	LEUZZI	dal 1994 - 1995



30	“Baggio Card. Sebastiano” (istituita dal Card. Baggio e dalla sorella Sig.na Teresa) e “San Luca Evangelista, alla memoria di Bevilacqua Contessa Clelia di Verona” (istituita dalla famiglia dell'Ex alunno Don Luca Pellegrini)	LOI	dal 1999 - 2000
31	“Cherubini Mons. Francesco” (istituita per volontà testamentaria di Mons. Guido Guasco)	MANCINO	dal 1997 - 1998
32	“Lattanzi Alessandro, Maria e Sacerdoti Ugo e Federico”	MAZZOTTI	dal 1998 - 1999
33	“Sebastiani Paola” (istituita dai genitori)	MEMMA	dal 1998 - 1999
34	“Gambini Dina e Maria” (istituita dai genitori dell'Exalunno Don Paolo Salvini) e “Pennisi Angelo” (istituita da Mons. Michele Pennisi, Rettore)	MUSICÒ	dal 1999 - 2000
35	“Novarese Mons. Luigi” (istituita dalla Associazione Silenziosi Operai della Sofferenza)	NAGEL CESARI	dal 1998 - 1999
36	“Pellecchia Mons. Pasquale”	NUMINI	dal 1998 - 1999



37	“Buro Mons. Michele e Don Pasquale” (istituita dall'Ex-alunno Mons. Michele Buro)	NZOKONGA	dal 1997 - 1998	45	“Lucidi Card. Evaristo”	SARACO	dal 1999 - 2000
38	“Sant' Agnese” (istituita da S. E. Mons. Antonio Jannucci) e “Belvederi Mons. Giulio” (istituita per volontà testamentaria di Mons. Luigi Canevaro)	PALLINI	dal 1998 - 1999	46	“Sterbini di Ferentino Nobile Alfonso”	SULIK	dal 1993 - 1994
39	“De Marines Adele e Filippo” (istituita dai Sigg. Lattanzi)	PESCIARELLI	dal 1999 - 2000	47	“Vivian Don Angelo” (istituita dal Sig. Umberto Ulivieri di San Miniato - FI) e “Spirito Santo e Maria Ss. Immacolata” (istituita dalla Sig.na Maria Baldanza) e “Ciattini Callisto e S. E. Mons. Paolo Ghizzoni, Vescovo di S. Miniato” istituita dall'Exalunno Don Carlo Ciattini)	TROTTA	dal 1998 - 1999
40	“Mennini Luigi e Maria” (istituita dall'Ex-alunno Mons. Antonello Mennini)	PICCIONI	dal 1998 - 1999	48	“Capranica del Grillo Marchesi Irma e Giuliano”	VENTURELLI	dal 1998 - 1999
41	“Sua Santità Giovanni Paolo II e Dimitrios I” (istituita dalla Commissione Ecumenico-Missionaria degli Alunni ed Ex-alunni)	PREDA	dal 1997 - 1998				
42	“Aquilina Mons. Carmelo” (istituita dalle sorelle Rosaria e Maria Aquilina)	REGOLI	dal 1998 - 1999				
43	“Canevaro Mons. Luigi ed Anna” (istituita per volontà testamentaria di Mons. Luigi Canevaro)	RYBACKI	dal 1998 - 1999				
44	“Marchetti Selvaggiani Card. Francesco”	SARACO	dal 1999 - 2000				



Almo Collegio Capranica

Anno Accademico 1999-2000

Superiori

Cardinale Camillo Ruini, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma, Presidente della Commissione Episcopale dell'Almo Collegio Capranica
Mons. Pio Vigo Pennisi, Arcivescovo di Monreale, membro della Commissione Episcopale del Collegio
Mons. Antonio Buoncristiani, Vescovo di Porto-Santa Rufina, membro della Commissione Episcopale del Collegio
Mons. Michele Pennisi, Rettore
Mons. Giobbe Gazzoni, Prefetto degli studi
Mons. Eugenio Girardi, Economo
Padre Michael Hilbert sj, Padre spirituale
Mons. Antonio Mennini, Padre spirituale
Don Sergio Bonanni, Vicerettore

Alunni

Sulik Ivan, presbitero, dioc. Nitra
Gerardo Marco, diacono, dioc. Taranto
Divittorio Agostino, presbitero, dioc. Cerignola-Ascoli Satriano
Pallini Fernando, dioc. Pescara-Penne
Leuzzi Emanuele, diacono, dioc. Oppido Mamertina-Palmi
Pilato Andrea, presbitero, dioc. Bergamo
Mastrangelo Luca, presbitero, dioc. Trivento
Nappa Emilio, presbitero, dioc. Aversa
Bravo Gutierrez Miguel Jose, presbitero, dioc. Coro
Sprizzi Marco, presbitero, dioc. Messina-Lipari-S.Lucia del Mela
Nzokonga Nestor, presbitero, dioc. Bangui
Hong Ki-sun Hyginus, presbitero, dioc. Chunchon
Amato Pietro, dioc. Roma
Carozza Gianni, dioc. Chieti-Vasto

Regoli Roberto, dioc. Roma
Gabrielli Giorgio, diacono, dioc. Roma
Memma Massimiliano, dioc. Roma
Mancino Massimo, dioc. Nardò-Gallipoli
Gargiulo Luigi, dioc. Napoli
Trotta Gabriele, dioc. Roma
Mazzotti Stefano, dioc. Terni-Narni-Amelia
Musicò Giancarlo, dioc. Oppido Mamertina-Palmi
Preda Costantin, diocesi Craiova
Cartes Claudiu, dioc. Iasi
Kabore Julien, presbitero, dioc. Koupela
Rybacki Rafal, presbitero, dioc. Poznan
Carenza Domenico, dioc. Oria
Venturelli Luca, dioc. Cagliari
Brancozzi Enrico, dioc. Fermo
Lamberti Luigi, presbitero, dioc. Nocera Inferiore-Sarno
Conte Massimiliano, dioc. Roma
Lai Francesco, dioc. Iglesias
Filippi Michele, dioc. Roma
Geraci Salvatore, diacono, dioc. Palermo
Numini Andrea, dioc. Sora-Aquino-Pontecorvo
Piccioni Andrea, dioc. Terni-Narni-Amelia
Minio Renato, presbitero, dioc. Catania
Tamponi Antonio, presbitero, dioc. Tempio-Ampurias
Sorce Mario, presbitero, dioc. Agrigento
Nagel Cesari Federico, dioc. Spoleto-Norcia
Boari Francesco, dioc. Roma
Pesciarelli Antonio, dioc. Roma
Da Silva Alvaro, dioc. Rio de Janeiro
Bolanos Robert, presbitero, dioc. Tulcan
De Santis Fabio, dioc. Cosenza-Bisignano
Bonaccorsi Orazio, dioc. Roma



Fogliato Stefano, dioc. Ivrea
Loi Davide, diacono, dioc. Iglesias
D'Amico Donato, dioc. Lucera-Troia
Ferrari Giovanni, dioc. Messina-Lipari-S.Lucia del Mela
D'Amora Enrico, dioc. Sorrento-Castellammare di Stabia
Saraco Alessandro, diacono, dioc. Crotone-Santa Severina
De Rosa Marino, dioc. Sorrento-Castellammare di Stabia
Carensi Francesco, presbitero, dioc. Firenze
Migliore Carmelo, dioc. Monreale

Anno Accademico 1999-2000

Corsi accademici frequentati dagli alunni

PONTIFICIA UNIVERSITA' GREGORIANA

Facoltà di filosofia

per il baccellierato

I anno

Bonaccorsi Orazio
De Rosa Marino

II anno

Carenza Domenico
Conte Massimiliano
D'Amora Enrico
Nagel Cesari Federico
Pesciarelli Antonio
Piccioni Andrea

per la licenza

Bolanos Robert
Minio Renato

Facoltà di teologia

per il baccellierato

I anno

Da Silva Alvaro
De Santis Fabio



II anno

Carozza Gianni
Cartes Claudiu
Filippi Michele
Gargiulo Luigi
Musicò Giancarlo
Numini Andrea
Pallini Fernando

III anno

Lai Francesco
Mancino Massimo
Mazzotti Stefano
Memma Massimiliano
Trotta Gabriele
Venturelli Luca
Fogliato Stefano

per la licenza

in teologia dogmatica

Brancozzi Enrico
Kabore Julien
Sprizzi Marco

in teologia biblica

Lamberti Luigi
Leuzzi Emanuele

per il dottorato

Nappa Emilio

Missiologia

Bravo Miguel

Scienze Sociali

Sorce Mario

Storia Ecclesiastica

D'Amico Donato
Regoli Roberto
Rybacki Rafal
Saraco Alessandro

PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO

per la licenza

Carensi Francesco
Loi Davide
Preda Costantin
Tamponi Antonio

PONTIFICIA UNIVERSITA' LATERANENSE

Facoltà di teologia

per il baccellierato

II anno
Migliore Carmelo

per il dottorato

Geraci Salvatore

Facoltà di Diritto Canonico

per la licenza

Pilato Andrea

Divittorio Agostino

per il dottorato

Hong Ki-sun Hyginus

PONTIFICIA UNIVERSITA' S. TOMMASO D'AQUINO

per la licenza un diritto canonico

Nzokonga Nestor

ISTITUTO PATRISTICO AUGUSTINIANUM

per la licenza in scienze patristiche

Ferrari Giovanni

PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA MARIANUM

per la licenza in spiritualità

Amato Pietro

PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA TERESIANUM

per la licenza in spiritualità

Gabrielli Giorgio

Mastrangelo Luca

ACCADEMIA ALFOSIANA

per il dottorato in teologia morale

Sulik Ivan

PONTIFICIO ATENEIO S. ANSELMO

per la licenza in liturgia

Gerardo Marco

**PONTIFICIA UNIVERSITA' DELLA SANTA CROCE
ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE**

Boari Francesco

Bibliografia Capranicense

- I. ANDEREGGEN, *Hegel y el catolicismo*, EDUCA Buenos Aires 1996.
- S.F. AUMENTA, *La tutela dei diritti dei fedeli nel processo contenzioso amministrativo canonico*, Ed. PUL Mursia, Roma, 1999.
- G. BELLIA - A. PASSARO (a cura di), *Libro dei Proverbi. Tradizione, redazione, teologia*, Ed. Piemme, Casale Monferrato 2000.
Studi: G. BELLIA - A. PASSARO, *Libro dei Proverbi: eredità e prospettive*, pp. 223-236.
A. MINISSALE, *La Settanta di Proverbi 10-12*, pp. 109-122.
A. PASSARO, *Proverbi 1-9 e Genesi 37. A proposito di Inner Biblical Interpretation*, pp. 123-134.
- L. BIAGI - R. PEGORARO (a cura), *Religioni e Bioetica. Un confronto sugli inizi della vita*, Fondazione Lanza - Gregoriana Libreria Ed., Padova 1998.
- S. P. BONANNI, "Il Filioque", tra Dialettica e Dialogo. Anselmo e Abelardo: "posizioni a confronto", in *Lateranum*, LXIV, 1998, Fasc. 1, pp. 49-79.
- E. BRANCOZZI, *Il Ricreativo al San Carlo di Fermo. Dalle origini al fascismo (1909-1931), Una microstoria*, A. Livi Ed., Fermo 1999.
- P. CIARDELLA, M. GRANDI, edd. *Testimonianza e verità: un approccio interdisciplinare*, Città Nuova ed., Roma 2000.
Studi: P. CIARDELLA, *Testimonianza e verità: un approccio filosofico*, pp. 37-51.
R. FILIPPINI, *Per una teologia lucana della testimonianza. Un'indagine nel libro degli Atti*, pp. 101-118.
M. BIANCHI, *La testimonianza nella tradizione Giovannea. Vangelo e Lettere*. pp. 119-137.
A. DONI, *La testimonianza nell'atto di fede*, pp. 177-198.
F. TARDELLI, *Testimonianza e verità morale*, pp. 241-250.
P. CIARDELLA, (a cura) *Bibliografia*, pp. 291-299.
- N. CIOLA, *Intorno al rapporto Pneumatologia-Escatologia*, in N. Ciola (ed.) *Spirito,*

eschaton e storia, PUL Mursia, Roma 1998, pp. 7-16.

- N. CIOLA, *La Kenosis dello Spirito e l'onnipotenza debole di Dio Padre*, in N. Ciola (ed.), *Servire Ecclesiae. Miscellanea in onore di Mons. Pino Scabini*, EDB, Bologna 1999, pp. 241-20.
- N. CIOLA, *Gesù e l'esperienza religiosa di Dio/Abbà nello Spirito Santo*. In *Gesù Cristo speranza del mondo. Miscellanea in onore di Marcello Bordoni* (a cura di I. Sanna), PUL Mursia, Roma 2000, pp. 237-255.
- D. COVA, *Il profeta e la grande città. Prolegomeni ad una lettura biblica dell'annuncio a Ninive al segno di Giona*, in E. Manicardi (a cura), *Teologia ed evangelizzazione. Saggi in onore di Mons. Serafino Zardoni*, EDB 1994, pp. 63-80.
- C. DELL'OSSO, "La "Cohortatio ad Graecos" attribuita a Giustino", in *Riv. Scienze Religiose* 13, 1999, pp. 219-234.
- M. CROCIATA, "*Mediator simul et plenitudo totius revelationis*" (DV 2) *Religioni e Rivelazione*, in M. Crociata (ed.), *Gesù Cristo e l'unicità della mediazione*, Ed. Paoline, Milano 2000, pp. 243-284.
- G. FEDALTO, *Quando festeggiare il 2000? Problemi di cronologia cristiana*, EP, Cinisello Balsamo (MI) 1998.
- G. FEDALTO, *Aquileia. Una Chiesa due Patriarcati*, Città Nuova, Roma 1999.
- A. FERRUZZA - C. PERFETTO (per i disegni), *Un diavolo per capitolo*, Rusconi Ed., Milano 1998.
- + A. FERRERA, *Credo la Risurrezione della Carne, Breve catechesi*, Roma 1999.
- R. FISICHELLA, *Lett. Enciclica di S.S. Papa Giovanni Paolo II, Fides et ratio - I rapporti tra fede e ragione. Introduzione e guida alla lettura*, Piemme, Casale Monferrato 1998.
- R. FISICHELLA, *La Rivelazione, novità radicale per la fede e la ragione*, in R. Fisichella (a cura) *Fides et ratio. Lett. Enciclica di Giovanni Paolo II. Testi e com-*

- mento teologico-pastorale. Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999, pp. 171-187.
- R. FISICHELLA, *I segni del Giubileo*, Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999.
- R. FISICHELLA (a cura), *Gli anni santi attraverso le Bolle*, Piemme, Casale Monferrato 1999.
- R. FISICHELLA, *Inno alla Trinità, Per Gesù Cristo nello Spirito Santo a Dio Padre*. Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2000.
- R. FISICHELLA, G. POZZO, G. LAFONT, *La teologia tra Rivelazione e storia. Introduzione alla teologia sistematica*. Nuova Edizione, EDB 1999.
- A. GANGEMI, *Signore, Tu a me lavi i piedi? Pietro e il mistero dell'amore di Gesù. Studio esegetico - teologico di Gv 13, 6-11*, Galatea Ed., Acireale 1999.
- A. GANGEMI, *La nuova creazione in Ap 21,1; 2Pt 3,13; 2 Cor 5,17*, in AA.VV., *Inizio e futuro del cosmo: linguaggi a confronto*, (a cura di R. Pucci e G. Ruggeri), Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo, 1999 pp. 202-237.
- G. GAZZONI, *Encrucijadas de la fe. Preguntas y respuestas sobre la existencia cristiana*, Ciudad Nueva, Madrid-Santiago 1997.
- P. GIANNONI, *L'orante, testimone dell'Invisibile*, Paoline Edit., Cinisello Balsamo (MI) 1998.
- P. GIANNONI, *Gesù Orante. Lectio Divina sull'esperienza di Gesù*, Paoline Edit., Cinisello Balsamo (MI) 2000.
- D. GIANOTTI, *Canto e musica per una liturgia evangelizzante*, E. Manicardi (a cura), *Teologia ed evangelizzazione. Saggi in onore di Mons. Serafino Zardoni*, EDB 1994, pp. 387-413.
- E. GRASSO, *Il volto in ogni volto. Uomini e donne alla periferia del mondo*, EMI, Bologna 1999.
- E. GRASSO, *Purificare la memoria. Dalla memoria dell'uomo alla memoria di Dio*, in AA.VV. *Alla sequela di Cristo Signore del tempo e della storia*, Centro Studi USMI,

Roma 2000, pp.85-94.

- + L. GUGLIELMI, *Il canto nelle nostre Chiese. Una riflessione "a mano libera" per gli animatori del canto nella Liturgia*, Ed. S. Lorenzo, Reggio Emilia 1996.
- + L. GUGLIELMI, *Con fede e preghiera, Canti per la liturgia*, Ed. S. Lorenzo, Reggio Emilia 1997.
- A. JANNUCCI, *Storia dell'Archidiocesi di Pescara-Penne dal 1949 al 1990*, 3 vv., Pescara 1999.
- E. INNOCENTI, *Il pensiero della sera. Decima raccolta di testi radiotrasmessi al GR 1 "Ascolta, si fa sera"*. Soc. Fraternitas Aurigarum in Urbe A D 2000.
- M. INTROVIGNE, "La nuova religiosità. Un'intervista a Massimo Introvigne" (a cura di Michele Genisio), in *Nuova Umanità*, XXII (2000/2) 128, pp. 261-277.
- M. INTROVIGNE, *New Age & Next Age*, Ed. Piemme, Casale Monferrato 2000.
- A. LONARDO, *I luoghi giubilari a Roma. Storia, Spiritualità ed arte*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 2000.
- G. LORUSSO, "L'omelia: un dono da ricomprendere", in *Riv. Scienze Religiose* 13, 1999, pp. 283-294.
- S. MANFREDI - A. PASSARO, (a cura), *Abscondita in lucem, Scritti in onore di Mons. Benedetto Rocco*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta 2000.
- Studi: V. CUFFARO, *Il Pentateuco: quale antropologia?* pp. 55-72.
- A. GANGEMI, *Un problema di critica testuale in Gv 21, 15-17*, pp. 145-169.
- A. GISANA, "Paraplesios" in *Eb 2,14b: un avverbio modale?*, pp. 185-201.
- A. MINISSALE, *La struttura formale e logica dei meshalim in Pro 10*, pp. 89-102.
- A. PASSARO, *Escatologia, profezia e apocalittica. Indagine su Sap 19*, pp. 103-117.



E. MANICARDI (a cura), *Teologia ed evangelizzazione. Saggi in onore di Mons. Serafino Zardoni*, EDB 1994.

E. MANICARDI, *Il discorso di Gesù per l'invio dei dodici a Israele nel Vangelo secondo Matteo*, E. Manicardi (a cura), *Teologia ed evangelizzazione. Saggi in onore di Mons. Serafino Zardoni*, EDB 1994, pp. 81-108.

E. MANICARDI, *Presentazione*, in E. Manicardi - F. Ruggiero, (a cura), *Liturgia ed evangelizzazione nell'epoca dei Padri e nella Chiesa del Vaticano II. Studi in onore di Enzo Lodi*, EDB 1996 pp. 5-10.

E. MANICARDI, *L'esperienza dello Spirito Santo nel Vangelo secondo Luca e in Atti*, in AA.VV. *Luca. Alcuni percorsi*, S. Lorenzo, Reggio Emilia 1998.

L. MAZZINGHI - S. TAROCCHI, *Marco il primo Vangelo*, EDB, Bologna 1999.

A. MINISALE, *Linguaggio Mitico e racconti biblici delle origini*, in AA.VV., *Inizio e futuro del cosmo: linguaggi a confronto*, Ed. S. Paolo, (a cura di R. Pucci e G. Ruggeri), Cinisello Balsamo (MI) 1999, pp. 125-140.

L. PACOMIO, *In ascolto di Dio. Lectio divina*, Piemme, Casale Monferrato 1998.

L. PACOMIO, *Il cuore del cristianesimo. Eucaristia e vita*, Piemme, Casale Monferrato 1999.

L. PACOMIO, *Lascia partire il mio popolo (Esodo 7,16). L'Eucaristia al centro*, Piemme, Casale Monferrato 1999.

L. PACOMIO, *La Parola si è fatta carne. Omelie per l'anno del Giubileo*, Piemme, Casale Monferrato 1999.

M. PENNISI, *Luigi Sturzo e le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli a Caltagirone*, in AA.VV., *Federico Ozanam e il suo tempo*, a cura di C. Franceschini, Il Mulino, Bologna 1999, pp. 195-205.

M. PENNISI, *Linguaggi sull'escatologia: il documento della Commissione Teologica Internazionale*, in AA. VV., *Inizio e futuro del cosmo: linguaggi a confronto*, (a cura di R. Pucci e G. Ruggeri), Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999, pp. 238-244.

M. PENNISI, "L'Eucaristia generatrice di comunione nella chiesa e nel ministero ordinato", in *Presbyteri*, 34, (2000), n. 4, pp. 313-320.

M. PENNISI, *Identità e Ministero dei Presbiteri nel Magistero di Mons. Luigi Bommarito*, in *Ecclesia Dilexi*, Edizioni Arca, Catania 2000, pp. 81-102.

A. PERSICHETTI, *Spigolature. Dalla meditazione della Sacra Scrittura*, Ed. Leonardo da Vinci, Roma 2000.

A. M. RAVAGLIOLI, *Dentro il Natale. Nel cuore dell'evento per vivere la festa*, Paoline, Editoriale Libri (MI), 1996.

A. M. RAVAGLIOLI, *Psicologia*, Paulinas, Saô Paulo, 1998 (Ed. brasiliana).

A. M. RAVAGLIOLI, "Verso un'antropologia cristiana", in "*Lateranum*", LXIV 1998. Fasc. 1, pp. 227-232

A. M. RAVAGLIOLI, *Davanti al Presepio/con 21 disegni*, Roma 1999.

A. M. RAVAGLIOLI, *Evangelizzare i cuori: un approccio antropologico*, in E. Manicardi (a cura), *Teologia ed evangelizzazione. Saggi in onore di Mons. Serafino Zardoni*, EDB 1994, pp. 719-750, pp. 171-187.

G. RUGGERI, *Pregare il Vangelo. Per una introduzione al Padre Nostro*. Queriniana, Brescia 1999.

G. RUGGERI, *Il linguaggio cristiano sulla creazione*, in AA.VV., *Inizio e futuro del cosmo: linguaggi a confronto*, (a cura di R. Pucci e G. Ruggeri), Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo 1999, pp. 24-44.

C. RUINI, *Chiesa del nostro tempo - Prolusioni 1991-1996*, Piemme, Casale Monferrato 1997.

C. RUINI, *Il Catechismo della Chiesa Cattolica e la Nuova Evangelizzazione*, E. Manicardi (a cura), *Teologia ed evangelizzazione. Saggi in onore di Mons. Serafino Zardoni*, EDB 1994, pp. 359-366.

G. SHURGAIA, "La struttura della liturgia delle Ore del Mattino della Domenica delle

Palme nella Tradizione di Gerusalemme", in *Studi dell'Oriente Cristiano*, 1, Roma 1997, pp. 79-107.

D. SORRENTINO, *Il vissuto teologico di Paolino di Nola*, in L. Longobardo - D. Sorrentino (a cura), *Mia sola arte è la fede. Paolino di Nola, teologo sapienziale*. Facoltà Teologica, Italia Meridionale, Napoli 2000 pp. 29- 78.

M. SPRIZZI, "Croce e Trinità. Brevi note a margine di alcune pagine di Hans Urs V. Balthasar", in *Itinerarium* a. 7 n. 12, maggio, 1999, pp. 299-31.

M. SPRIZZI, "L'iniziativa di Dio e la libera risposta dell'uomo nelle opere sulla grazia di Sant'Agostino", in *Itinerarium*, anno 8, Numeri 15/16, 2000.

P. VIGO, *Scintille di gioia*, Edizioni "Il Pantocratore", Collana "le Absidi", Palermo 2000.

a cura di
Mons. Giobbe Gazzoni

PS. Chiediamo scusa se abbiamo trascurato - per nescienza - testi di qualche ex-alunno. Insieme preghiamo gli ex-alunni scrittori di voler gentilmente - anche in futuro - informare delle loro pubblicazioni il curatore, per i prossimi numeri del *Capranicense*. Grazie!